



Programma ZeroSei  
Programma ZeroSei

Insieme  
per tutti i  
Bambini

3° anno

Oltre i campi ZeroSei  
Oltre i campi ZeroSei

Comune di Beinasco



Comune di Bruino



Comune di Orbassano



Comune di Piossasco



Comune di Rivalta



Comune di Volvera



C.I.di S.



## INDICE

1. <i>Titolo</i> .....	3
2. <i>Ente/i responsabile/i del Progetto</i> .....	3
3. <i>I processi di progettazione e di governance</i> .....	3
4. <i>Descrizione generale del contesto e dei problemi considerati</i> .....	10
5. <i>Definizione dell'oggetto di lavoro</i> .....	14
6. <i>Precisazione dei destinatari</i> .....	15
7. <i>Articolazione degli obiettivi generali da raggiungere</i> .....	15
8. <i>Prefigurazione dei risultati attesi</i> .....	16
9. <i>Descrizione delle attività progettuali e prefigurazione delle azioni operative</i> .....	18
9.1 <i>Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale</i> .....	19
9.2 <i>Aspetti culturali e di innovazione metodologica del progetto</i> .....	21
9.3 <i>Dettaglio sottoprogetti</i> .....	23
10. <i>Fasi di realizzazione, organizzazione, governance e cronogramma delle attività</i> .....	62
11. <i>Gantt</i> .....	64
12. <i>Previsione degli strumenti e della metodologia per il monitoraggio e la valutazione</i> .....	65
13. <i>Articolazione del Budget</i> .....	67
14. <i>Bibliografia e sitografia</i> .....	77
15. <i>Allegati</i> .....	77

## 1. Titolo

# Insieme per tutti i Bambini

(Oltre i Campi ZeroSei)

## 2. Ente/i responsabile/i del Progetto

Consorzio Intercomunale di Servizi – Area Minori, in collaborazione con i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera

### Responsabile di Progetto

- CIdiS: Gigliotti Norma, Area Minori

### Referenti di Progetto

- Tavolo Locale Beinasco: Paola Livoti e Pina Breazzano, Politiche Sociali
- Tavolo Locale Bruino: Claudia Mele, Politiche Sociali
- Tavolo Locale Orbassano: Sandra Erriu e Daniela Fasano, Politiche Sociali e Uff. Scuola
- Tavolo Locale Piossasco: Laura Clari, Politiche Sociali
- Tavolo Locale Rivalta di Torino: Mara Miretti e Mariagrazia Gerbi, Politiche Sociali
- Tavolo Locale di Volvera: Valeria Maranò e Laura Feltrin, Politiche Sociali e Biblioteca

## 3. I processi di progettazione e di governance

Il progetto è in continuità con le due annualità precedenti di “Oltre i Campi ZeroSei”, nell’ambito del “Programma ZeroSei” della Compagnia di San Paolo che nel 2014 aveva individuato il Consorzio CIdiS quale soggetto pubblico cui proporre la sfida di avviare e stimolare un processo integrato e multidisciplinare a favore di tutti i bambini della fascia 0-6 anni che risiedono nei Comuni aderenti al Consorzio stesso, con un’attenzione particolare ai minori Rom che vivono sul territorio. Per la progettualità complessiva è prevista una durata triennale e la presente proposta costituisce la terza annualità.

In tale quadro è stato compiuto un significativo percorso di progettazione partecipata con gli *stakeholder* locali (cfr. L. Bobbio, A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi).

Nell’ambito della prima annualità di progetto, il lavoro aveva preso avvio il 3 luglio 2014 con un primo incontro con i Comuni consorziati e con l’ASL TO3 – Distretto di Orbassano per presentare la proposta e, rilevata l’adesione di tutti i Comuni del territorio e, dal mese di novembre 2014, anche della Struttura Semplice Promozione della Salute dell’ASL TO3, era stato avviato il percorso di progettazione partecipata con gli *stakeholder* locali.

A settembre 2014 erano, dunque, stati attivati 6 Tavoli Locali di ambito comunale (formalizzati con deliberazione numero 38/2014 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio) che hanno accompagnato l’intero percorso, dalla fase ideativa, a quelle di realizzazione e valutazione di processo e di risultato, per un totale di circa 30 incontri, oltre

le riunioni di microprogettazione locale. Gli stessi Tavoli, fra novembre 2015 e febbraio 2016, nell'arco di ulteriori 21 incontri complessivi, erano stati protagonisti della fase di ideazione della seconda annualità di progettazione. La terza annualità del più ampio percorso si è, invece, sviluppata fra novembre 2016 e febbraio 2017 con circa 20 incontri fra i diversi *stakeholder* locali.

Riguardo la *governance*, sin dall'inizio il Consorzio ha assunto il coordinamento sia dell'intero processo, sia della progettazione, avvalendosi anche della collaborazione dei Comuni, diretti referenti dei singoli Tavoli Locali, oltre che del contributo della Compagnia di San Paolo. Fra novembre e dicembre 2016 è stato effettuato un significativo *step* di valutazione partecipata dei processi attivati e dei primi risultati conseguiti (alcune azioni inserite nel progetto della seconda annualità sono tuttora in corso), attivato direttamente dalla Compagnia di San Paolo e gestito da Labins (Laboratorio d'Innovazione Sociale), in collaborazione con il Consorzio. L'analisi dei dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di processo e l'attuazione di 6 focus valutativi con i Tavoli Locali hanno consentito di pervenire ad un Report Valutativo, allegato al presente progetto, che è divenuto strumento fondante della presente progettazione.

Sin dalla prima annualità hanno partecipato alla progettazione ed alla realizzazione molti *stakeholder locali*, lo scorso anno 59 sono state le organizzazioni coinvolte firmatarie della "Convenzione per la realizzazione di "Insieme per tutti i bambini - Oltre i Campi ZeroSei".

Nell'elenco a seguire per ogni Tavolo Locale sono indicate le organizzazioni che hanno partecipato al percorso di progettazione su cui si fonda il presente progetto:

#### **Tavolo Locale di Beinasco**

1. Associazione Educazione e Assistenza
2. Compagnia di San Paolo
3. Comune di Beinasco
4. Consorzio CldiS
5. Cooperativa Madiba
6. Cooperativa Sociale San Donato
7. Estrateatro, Formatore di Teatro dell'Oppresso
8. Istituto Comprensivo Gramsci di Beinasco
9. Istituto Comprensivo di Borgaretto
10. Parrocchia San Giacomo
11. Scuola d'Infanzia Maria Teresa Fornasio

#### **Tavolo Locale di Bruino**

12. Associazione Musica Amica
13. Circolo ARCI Hakuna Matata
14. Compagnia di San Paolo
15. Comune di Bruino
16. Consorzio CldiS
17. Cooperativa Il Volo dell'Aquilone (Micronido), Consorzio Coesa
18. Cooperativa Sociale San Donato
19. Istituto Comprensivo di Bruino
20. Scuola dell'Infanzia San Martino Vescovo

### **Tavolo Locale di Orbassano**

21. Asilo Nido L'Ape che Ronza
22. Associazione Jaqué
23. COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
24. Compagnia di San Paolo
25. Comune di Orbassano
26. Consorzio CldiS
27. Cooperativa Sociale San Donato
28. Estrateatro, Formatore di Teatro dell'Oppresso
29. Istituto Comprensivo 1
30. Istituto Comprensivo 2

### **Tavolo Locale Piossasco**

31. Associazione Casa Davide
32. Associazione Puzzle
33. Associazione Jaquè
34. Associazione Terra Creativa
35. Biblioteca Civica "Nuto Revelli"
36. Estrateatro, Formatore di Teatro dell'Oppresso
37. Compagnia di San Paolo
38. Cooperativa Madiba
39. Comune di Piossasco
40. Consorzio CldiS
41. Cooperativa Accomazzi
42. Cooperativa Sociale San Donato
43. Gruppo Volontari Coordinamento Rom
44. Istituto Comprensivo Piossasco I
45. Istituto Comprensivo Piossasco II
46. Scuola Civica Musicanto "Carl Orff"

### **Tavolo Locale Rivalta di Torino**

47. Asili Nido Comunali "Guido Rossa" e "Mira Krovatin"
48. Associazione Armonia di Manipura
49. Associazione ASAI
50. Associazione Don Bosco, Oratorio Tetti Francesi
51. Associazione Il Filo d'Erba – Gruppo Abele
52. Associazione L'Iniziativa Musicale
53. Associazione Pro Loco
54. Biblioteche di Rivalta di Torino
55. CAMST
56. COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
57. Compagnia di San Paolo
58. Comune di Rivalta di Torino
59. Consorzio CldiS
60. Cooperativa Sociale San Donato
61. Cooperativa Terzo Tempo
62. Istituto comprensivo Rivalta Centro
63. Istituto Comprensivo Tetti Francesi

## Tavolo Locale Volvera

64. Associazione CAM – Crea-attiva-mente
65. Associazione Jaqule
66. Associazione Teatrulla
67. Biblioteca Comunale
68. Circolo Arci Hakuna Matata
69. COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
70. Compagnia di San Paolo
71. Comune di Volvera
72. Consorzio CldiS
73. Cooperativa Sociale San Donato
74. Istituto Comprensivo di Volvera

Pur non avendo potuto partecipare ai diversi incontri del percorso di progettazione partecipata, la Struttura Semplice Promozione della Salute dell'ASL TO3 continuerà ad assicurare il sostegno al progetto; questo potrà concretizzarsi, oltre che mediante il confronto su specifiche attività, anche con la messa a disposizione di materiali inerenti la promozione della salute, da divulgare a bambini e genitori nel corso di talune attività. Analogamente, la Cooperativa Sociale Esserci proseguirà la collaborazione per quanto attiene la documentazione fotografica del progetto, mentre l'Associazione ArteNa ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare relativamente alla promozione sociale.

per un totale di 53 diverse organizzazioni coinvolte nel percorso di progettazione:

- 6/6 Comuni, con gli Uffici alle Politiche Sociali, le Biblioteche e gli Asili Nido
- 1/1 ASL, con la Struttura Progetti di Promozione della Salute
- 10/10 Istituti Comprensivi
- Compagnia di San Paolo
- CldiS
- 34 ulteriori *stakeholder* locali (Cooperative Sociali, Associazioni e Gruppi locali), a fronte dei 41 e dei 34 coinvolti rispettivamente nella 1° e nella 2° annualità.

La diminuzione del numero di *stakeholder* di per sé non è da intendersi esclusivamente in termini critici, infatti, nel corso delle prime due edizioni del progetto vi è stata una sorta di "autoselezione fisiologica" ed hanno proseguito il percorso, o si sono inserite, le organizzazioni più solide e radicate e le cui *mission* e proposte meglio s'integravano con il progetto. Va, però, segnalata anche la difficoltà di alcuni *stakeholder* del volontariato a partecipare in ragione dei numerosi impegni e sollecitazioni che spesso gravano sulle medesime organizzazioni. In un altro caso due Associazioni non hanno garantito la collaborazione per la terza annualità avendo sperimentato che le proprie attività necessitano di un *setting* differente da quelli attivabili nell'ambito del progetto.

La componente genitori, in qualche sporadico caso presente nelle annualità precedenti, non ha invece partecipato alla 3° progettazione. In proposito l'esperienza precedente (sia del percorso di progettazione, sia di quello di realizzazione) ha mostrato la grande difficoltà a coinvolgere i genitori come parte attiva nella progettazione e gestione autonoma di attività (cfr. Beinasco Azione 2 "Genitori connessi" 2° annualità e Azione 3 "Spazio d'incontro per famiglie" 1° annualità entrambe non attivate). Verosimilmente le ragioni sono diverse: la difficoltà ad inserirsi

attivamente in processi inconsueti rispetto al proprio essere genitori; la difficoltà a riconoscere il senso di percorsi che generano attività che si potranno realizzare in tempi non immediati; la difficoltà a conciliare i tempi di un quotidiano di per sé molto denso con quelli che richiedono questi percorsi; l'abitudine ad assumere un ruolo di fruitori e non di promotori; la difficoltà delle organizzazioni a sostenere e significare la partecipazione dei genitori ed a sostenerli nelle fasi attuative...

Non sono stati coinvolti nemmeno i genitori dei bambini Rom seguiti dai Servizi, malgrado ciò fosse un atteso delle progettazioni precedenti. La loro partecipazione sarebbe stata ancora più difficoltosa di quella di altre componenti genitori, poiché ciò sarebbe stato percepito come "forzatura" a prendere parte ad incontri nei quali le stesse persone si sarebbero sentite a disagio, "oggetto" di progettazione e non partner. L'approfondita conoscenza delle famiglie Rom del territorio da parte degli operatori del Servizio Integrazione Rom e di alcuni rappresentanti di Associazioni ha, però, consentito di mantenere un buon focus di attenzione sulle difficoltà e sui bisogni specifici di questa fascia di popolazione.

Come per le annualità precedenti, la sfida di coinvolgere un elevato numero di *stakeholder* in un percorso di progettazione partecipata è stata ambiziosa ed ha determinato processi di governance ed un'architettura di progetto molto complessi, la cui gestione richiede elevate risorse. I risultati, però, sono ampiamente positivi:

- i processi attivati si sono caratterizzati anche come occasione per promuovere le reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata in cui ogni attore, con le proprie competenze, risorse, limiti e vincoli, coopera con gli altri soggetti della rete ed assume responsabilità sociali nei confronti della propria collettività, in una logica di lavoro di comunità;
- si sono sviluppate alcune positive alleanze operative ed educative tra i diversi soggetti coinvolti, esterne ed interne al progetto;
- ci sono state contaminazioni positive fra i diversi Tavoli Locali e ciò ha portato a due risultati particolarmente significativi. Da un canto, si sono tesaurizzati i buoni risultati ottenuti nelle prime annualità, utilizzando le indicazioni emerse dalla valutazione per mutuare le esperienze di maggior successo, estendendole alle progettazioni di altri Tavoli Locali. Dall'altro, si sono strutturate ulteriori efficaci collaborazioni fra i diversi *stakeholder*, alcuni dei quali hanno messo a disposizione le loro competenze anche per la realizzazione di azioni diverse da quelle che li vedevano coinvolti inizialmente, in taluni casi a scavalco con altri Tavoli Locali (tali contaminazioni possono essere osservate dall'analisi delle schede azioni di cui al punto 9.3 "Dettaglio sottoprogetti" e dell'allegato budget analitico);
- l'esperienza di Oltre i campi ZeroSei ne ha generata un'altra particolarmente importante, ossia la possibilità di sperimentare pratiche innovative di servizi integrati rivolti alla prima infanzia nell'ambito della realizzazione del progetto europeo di cooperazione Erasmus + "**Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service**" finanziato dalla Comunità Europea alla Compagnia di San Paolo (ed altri autorevoli partner europei) che ha individuato il CIdiS quale pilota italiano del progetto, accanto ad una folta compagine di partner locali (Regione Piemonte, ASL, Autorità Giudiziaria, Associazioni, Comuni, Cooperative Sociali, Gruppi genitori, Pediatri, Scuole...);

- l'esperienza conseguita con le prime due annualità di progettazione ha consentito di sviluppare relazioni importanti fra gli stakeholder, contrassegnate da fiducia e condivisione d'intenti, che hanno consentito di pervenire alla progettazione concertata "PerMettersi IN Gioco – XMING" presentata a valere sul recente bando nazionale per la povertà educativa minorile e che ha mutuato processi ed azioni proprio da "Insieme per tutti i bambini – Oltre i campi ZeroSei". È questo un importante risultato, in una direzione auspicata sin dall'avvio del percorso di Oltre i Campi: "...Infine, con riferimento al metaobiettivo della promozione delle reti locali e dello sviluppo di comunità, è atteso, altresì, l'ulteriore aumento della capacità di condividere analisi, problemi, responsabilità sociali e azioni da parte dei diversi stakeholder..." (cfr. progettazioni precedenti);
- sono emerse richieste di approfondimento e confronto su alcuni temi emersi dall'esperienza in corso ed i diversi stakeholder hanno accolto con interesse l'opportunità offerta dalla Compagnia di San Paolo di un percorso di formazione e confronto, attualmente in essere con un buon livello di partecipazione (quantitativa, qualitativa e per rappresentatività).

A titolo esemplificativo si riportano ora a seguire alcuni elementi di complessità che caratterizzano il processo di *governance* del progetto, taluni emersi fin dalla prima progettazione, altri meglio focalizzati in corso d'opera:

- la complessità dell'architettura del processo di progettazione che tiene insieme 1 Fondazione, 1 Ente Gestore, 6 Comuni, 1 ASL e 43 ulteriori organizzazioni, un'area territoriale composita, afferente a 6 distinti Comuni e che prevede circa 50 realizzatori;
- la complessità intrinseca ad un approccio di *governance* basato sulla concertazione multilivello e sulla definizione di obiettivi comuni;
- l'emersione in modo esplicito del pregiudizio, a seguito di alcune attività realizzate: infatti, nonostante le attività attuate fossero rivolte a tutti i bambini, laddove è parsa più chiara la centratura sui beneficiari Rom, sono emerse alcune significative polemiche. Ciò non è da intendersi solo in termini negativi, poiché, malgrado le fatiche connesse alla gestione di tali difficoltà, si tratta di una preziosa occasione per aprire dialoghi e confronti *con* e *fra* le persone che abitano i territori su temi difficili come quello dell'integrazione delle persone Rom, oggetto di lavoro precipuo del progetto. Le difficoltà emerse in tale ambito anche indirizzato le progettazioni successive, consentendo una migliore centratura di alcune attività ed una più efficace analisi "dei rischi di realizzazione", con conseguente definizione di strategie operative per il loro trattamento. In un solo caso, la scuola, appurato che nei primi due anni numerosi genitori ed insegnanti non avevano condiviso le priorità definite dal percorso, ha optato per una partecipazione esterna al progetto, rinunciando ai laboratori sino ad allora effettuati, manifestando, al contempo, disponibilità ed interesse verso laboratori su altre tematiche che, in ragione della necessità di operare anche scelte dettate dalla disponibilità di budget, il Tavolo Locale ha ritenuto di non poter inserire nel progetto. In una situazione analoga, a fronte della riduzione dell'attività laboratoriale interna alle scuole, definita per la seconda annualità proprio come strategia operativa per trattare difficoltà emerse nel primo anno, in fase di avvio è raddoppiato il numero di classi che avrebbero voluto beneficiare dei laboratori;

- la problematicità di uno degli specifici oggetti di lavoro riassumibile nell'esclusione dei bambini Rom del territorio;
- l'eterogeneità dei diversi interlocutori (ancorché elemento qualificante del processo, richiede elevati sforzi per pervenire a sintesi sufficientemente assimilate e condivise);
- le turbolenze imputabili alla dialogicità delle relazioni fra i soggetti della rete locale, che è al contempo elemento di ricchezza;
- le attese dei diversi *stakeholder* per la terza annualità di progettazione, conseguenti ai positivi risultati conseguiti: un aumento del target di beneficiari, un approfondimento qualitativo delle attività, ecc...
- l'entità delle risorse economiche potenzialmente disponibili, rilevante opportunità per il territorio, che ha richiesto, al contempo, sforzi notevoli per coniugare la creatività che i partner hanno espresso con la sostenibilità economica e, parallelamente, con l'attenzione a contenere il rischio di defezioni dal percorso di progettazione;
- la necessità di "fare sintesi", privilegiando le azioni che hanno conseguito risultati più efficaci, coniugata all'esigenza di non perturbare troppo la rete e di non emarginare eventuali *stakeholder*
- ...

L'intero processo, dunque, comporta un'importante e costante opera di coordinamento e negoziazione che richiede un dispiego di tempo-lavoro elevato e che ha consentito di pervenire a risultati positivi, grazie anche alla disponibilità di tutti i soggetti di mettersi in gioco in modo fattivo. Tutti i partner hanno concordato sulle azioni progettate e questo, anche per la terza annualità, è elemento favorente per la fase attuativa. Una condivisione solo formale di obiettivi e di azioni avrebbe, invece, amplificato i rischi di realizzazione. Come ipotizzato e verificato nelle prime due annualità, l'esperienza compiuta mostra un efficace processo di concertazione che si sta rinforzando nel tempo.

**Proprio in ragione dei risultati ampiamente positivi conseguiti, diviene importante ricordare che le reti locali richiedono cura ed attenzioni specifiche, che la loro vivacità va sostenuta, stimolata e potenziata nel tempo, per ridurre i rischi di depressione e di recessione, ancorché per certi versi fisiologici. In questo quadro, un mancato finanziamento del progetto "XMING" e la conclusione della triennalità ZeroSei, in assenza di ulteriori prospettive, potrebbero avere effetti fortemente perturbanti e deleteri sulla rete locale.**

Infine, si evidenzia che fra le organizzazioni che hanno partecipato al percorso di progettazione 3° annualità, significativo è il numero di quelle che assumeranno un ruolo attivo nella gestione delle attività: indicativamente 50 delle 53 (a fronte di 40 su 51 nella prima annualità e di 52 su 60 nella seconda) assumeranno compiti di realizzazione, oltre ad ulteriori 3 realizzatori con *expertise* specifica da individuare.

In caso di approvazione del progetto, anche la fase realizzativa sarà presidiata dal CIdiS che manterrà le funzioni di coordinamento e si occuperà dell'affidamento delle varie attività, anche mediante la stipula di un apposita Convenzione di realizzazione con tutti i partner. I referenti dei Comuni che hanno coordinato i singoli Tavoli Locali manterranno il loro ruolo anche negli stadi attuativi, presidiando nel dettaglio le attività.

#### 4. Descrizione generale del contesto e dei problemi considerati

Afferiscono al CIdiS 6 Comuni, con una popolazione complessiva di 97.302 residenti al 01/01/2016: Beinasco 18.159, Bruino 8.639, Orbassano 23.188, Piossasco 18.589, Rivalta di Torino 19.887 e Volvera 8.840. I bambini in fascia d'età 0/6 anni residenti erano 6.323:

COMUNE	RESIDENTI 1/1/2016	MINORI RESIDENTI 1/1/2016	%	MINORI 0/6 ANNI	%
Beinasco	18.159	2.874	15,83%	1.042	5,74%
Bruino	8.639	1.628	18,84%	549	6,35%
Orbassano	23.188	3.773	16,27%	1.539	6,64%
Piossasco	18.589	3.465	18,64%	1.247	6,71%
Rivalta	19.887	3.457	17,38%	1.293	6,50%
Volvera	8.840	1.728	19,55%	653	7,39%
<b>TOTALE</b>	<b>97.302</b>	<b>16.925</b>	<b>17,39%</b>	<b>6.323</b>	<b>6,50%</b>

(fonte Demo Istat)

L'indice di natalità era dell'8.51%, superiore a quello provinciale.

Nel 2015 sono stati seguiti dal CIdiS 3.017 minori, di cui 326 0/6 anni (5,16% residenti in fascia d'età) e fra questi 89 Rom. Nel 2016 i bambini in fascia d'età 0/5 anni in carico al Servizio Sociale CIdiS (con cartella sociale attiva) sono stati 234, mentre 268 sono stati i bambini in fascia d'età 6/10 anni. Tale dato, oltre ad essere aggregato diversamente rispetto all'anno precedente, tiene conto solo in minima parte dell'utenza in carico al Servizio Integrazione Rom, poiché solo una parte fra questa usufruisce contestualmente degli interventi erogati direttamente dal Servizio Sociale (i dati complessivi del 2016 sono in corso di elaborazione).

Nel 2011 il reddito medio era di € 13.601, in linea col bacino provinciale.

La scolarizzazione degli ultrasessantacinquenni è bassa ed è media per i 30/65enni. L'estrazione etnica, sociale e culturale è variegata; la presenza di stranieri è quadruplicata dal 2002 (4.510 nel 2016), i minori stranieri residenti sul territorio al 1/01/2016 erano 485.

Nel 2015 i minori beneficiari di assistenza economica, sono stati 290 sul totale di 979 beneficiari.

Dati 01/01/2016	
Numero minori in età 0-6 anni	6323
Numero asili nido:	17
- <i>Comunali (5) - In concessione (3) - Privati (8)</i>	16
Numero scuole d'infanzia:	28
- <i>Comunali (0) - Statali (24) - Private (5)</i>	29
Numero Bambini (0-3) iscritti all'asilo nido	341
Numero Bambini (3-6) iscritti alla scuola d'infanzia	2453
Numero famiglie in lista di attesa per l'accesso ai servizi di asili nido comunali/in concessione	25
Numero famiglie in lista di attesa per l'accesso alla scuola d'infanzia	15
Numero minori di origine straniera in età 0-6	485
Numero di bambini 0-5 con disabilità	8
Numero bambini 0-5 in carico dai servizi sociali	234
Numero minori Rom 0/6 anni in carico al servizio Integrazione Rom (di cui un numero ridotto anche in carico al servizio sociale)	89

Il territorio esprime un buon livello di attenzione e consapevolezza riguardo le esigenze e le potenzialità dei bambini ed in via generale, l'investimento locale in termini di servizi ed opportunità educative resta significativo, nonostante le contrazioni che negli ultimi anni hanno interessato il settore delle politiche sociali. Il complesso di Servizi e opportunità locali è rilevante, ma sottodimensionato per contribuire sempre più allo sviluppo equilibrato ed al benessere dei bambini, per i quali sono in aumento disagio e difficoltà. Accanto ai servizi istituzionali per la Prima Infanzia, numerose sono le esperienze locali di Nidi in Famiglia e Nidi Aperti, che si caratterizzano come luoghi di incontro e confronto per le famiglie. Tutte le Biblioteche del territorio hanno aderito al Progetto nazionale "Nati per Leggere"; sono presenti Centri estivi aperti anche ai bimbi 3/6 anni e 2 sono le ludoteche gestite da Associazioni. Per la mappatura specifica dei Servizi rivolti ai bambini in fascia d'età 0/6 anni si rinvia al report in corso di predisposizione nell'ambito del già citato progetto **"Intesys: Together – Supporting vulnerable children through integrated early childhood service"** della Compagnia di San Paolo.

Periodicamente CIdiS, Comuni e Associazioni realizzano attività per promuovere e sostenere la cultura della genitorialità e della qualità della vita attraverso valori come l'incontro, l'ascolto, lo stare insieme, la condivisione e il dialogo (significativo è stato il ciclo di incontri per famiglie "Genitori Imperfetti Cercasi" che in 16 serate ha registrato circa 2.000 presenze di genitori e circa 500 presenze di bambini e ragazzi); alcune realtà locali, inoltre, sono concretamente impegnate a fornire una rete di sostegno alle famiglie in difficoltà. Il complesso di Servizi e opportunità locali, sebbene significativo, risulta, però, ancora sottodimensionato per contribuire in modo sempre più efficace allo sviluppo equilibrato ed al benessere armonico dei bambini 0/6 anni. Le famiglie, dal canto loro, spesso sono disorientate, fragili rispetto all'educazione ed alla cura dei bambini e sperimentano sentimenti di solitudine ed impotenza di fronte a tali compiti. La solitudine dei genitori incide in modo molto rilevante sul rischio di marginalità dei bambini: un genitore isolato, privo di una rete familiare di supporto e di relazioni significative, è in difficoltà a garantire ai propri figli la partecipazione alla vita sociale e la possibilità di fruire delle occasioni educative e di socializzazione esterne alla scuola. Ciò non solo per difficoltà connesse a taluni aspetti organizzativi, quanto perché verosimilmente è "più chiuso", più ripiegato sulla propria quotidianità, spesso faticosa e, di conseguenza, meno disponibile ad aprirsi alle occasioni esterne. Il quadro emerso dal confronto interno ai Tavoli Locali delinea un'immagine di genitori che spesso mancano di strumenti per affrontare consapevolmente le difficoltà connaturate al loro ruolo e che sovente abdicano alle loro responsabilità. In generale, Servizi e Scuola registrano, poi, un aumento del disagio e delle difficoltà dei bambini, frequentemente espresse con manifestazioni comportamentali importanti e di difficile gestione per genitori, insegnanti e operatori. Anche l'area dell'alimentazione presenta notevoli criticità, così come quelle del contenimento affettivo, delle regole e "dello stare insieme in modo ludico". La crisi economica degli ultimi anni ha amplificato tali problematiche poiché per tanti nuclei ha comportato, fra l'altro, la perdita di riferimenti sicuri ed anche laddove non sussistono problemi economici, la situazione sociale e lavorativa ha schiacciato le famiglie in ritmi e richieste che generano o acuiscono sentimenti di inadeguatezza, soprattutto rispetto alla funzione educativa genitoriale. La riduzione delle risorse economiche delle famiglie, inoltre, sovente ostacola in modo significativo l'accesso per i bambini alle opportunità di cura e benessere e sviluppo in senso ampio e ciò assume maggiore rilievo in particolare per le famiglie più svantaggiate.

Riguardo la fascia 0/3 anni tutti gli attori locali, ed in particolare gli operatori degli Asili Nido, hanno segnalato l'esigenza di prestare particolare attenzione al contesto familiare dei bambini ed alla solitudine dei genitori, molti dei quali stranieri, privi di reti familiari supportive; emerge, infatti, di frequente un evidente bisogno di confronto fra le mamme e gli educatori sulle tematiche della cura e della crescita dei bambini.

Con specifico riferimento alla popolazione Rom locale, a dicembre 2016 le persone presenti sul territorio e conosciute dal Servizio Integrazione Rom, erano circa 496, con un'incidenza sulla popolazione residente dello 0,51%, percentuale superiore al doppio della media nazionale che nel 2012 era pari allo 0,22-0,25%, inclusi Sinti e Caminanti (cfr. Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti, Presidenza Consiglio dei Ministri, 28/2/12). La percentuale non si sarebbe modificata di molto nel tempo, considerando quanto emerge dal "Rapporto annuale 2015" dell'Associazione 21 luglio, che indica una stima di 180.000 rom e sinti presenti sul territorio nazionale, rappresentando i rom come una minoranza pari allo 0,25% della popolazione totale italiana.

I minori Rom seguiti dal Servizio Integrazione Rom del Consorzio a dicembre 2016 erano 273, con un costante incremento nel corso degli anni (1° annualità 244, 2° annualità 266), di cui 89 in fascia d'età 0/6 anni, così ripartiti: 16 Beinasco, 8 Bruino, 30 Orbassano, 14 Piossasco e 21 Rivalta di Torino.

I nuclei Rom presenti sul territorio consortile dimorano su terreni privati e, a Beinasco, in un'area comunale, in abitazioni prefabbricate, roulotte o piccole baracche di legno/lamiera. Il grado di disagio che li accomuna è elevato, sebbene significative siano le differenze sulla tutela dei minori e le condizioni igienico-sanitarie e di legalità. Nel tempo sono stati realizzati numerosi interventi, Comuni e Consorzio hanno sancito il loro impegno in favore di questa fascia di popolazione in un "Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti"<sup>1</sup> e da anni è attivo uno specifico Servizio per l'Integrazione Rom.

I risultati conseguiti nel corso del tempo sono ampiamente positivi.

Anche il dato relativo alle iscrizioni scolastiche è in costante crescita: 184 nel 2016/2017, 168, 145 nel 2014/2015, 123 nel 2013/2014...

A titolo esemplificativo, si evidenzia come particolarmente significativi siano i dati relativi alle iscrizioni scolastiche: 184 sono gli iscritti per l'anno scolastico 2016/2017, ancora in aumento netto rispetto agli anni precedenti: 168 iscritti a fine anno scolastico 2015/2016 146 iscritti a fine anno scolastico 2014/2015, 123 nel 2013/2014... I bambini iscritti alle Scuole dell'Infanzia nell'anno scolastico in corso sono stati 38, a fronte di 29 nel 2015/2016 e 24 nel 2014/2015, mentre 4 sono i ragazzi che frequentano le Scuole Secondarie di 2°. La rilevazione conclusiva delle frequenze dell'anno scolastico 2014/2015 evidenziava, poi, che circa il 50% dei minori iscritti aveva frequentato per almeno il 75% del tempo scuola previsto. Questo dato attualmente sembra essere in diminuzione.

Tuttora rilevanti, però, sono le criticità che richiedono un lavoro costante ed integrato, poiché per produrre cambiamenti durevoli in un contesto sì sfaccettato e difficile come quello in cui si muovono tali interventi sono indispensabili la continuità e l'organicità delle azioni. In via generale si conferma quanto già espresso nelle due annualità precedenti e le

---

<sup>1</sup> cfr. "Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti" che contiene anche la storia degli interventi realizzati a livello locale in favore della popolazione Rom e che è già stato trasmesso nelle annualità precedenti.

difficoltà principali riguardano ancora la tutela dei minori, ove permangono situazioni di pregiudizio e trascuratezza e criticità nella regolarità delle frequenze e del proseguimento del ciclo scolastico. Significative restano le criticità connesse alla partecipazione dei minori Rom alle attività ed opportunità del territorio e la stigmatizzazione che accompagna questi bambini, sebbene s'intravedano importanti piccoli movimenti: ad esempio, alcune ragazze Rom sono state positivamente coinvolte nella gestione di un'attività attuata nell'ambito del progetto "Insieme per tutti i Bambini", 2° annualità, 3 bimbi Rom, dopo aver sperimentato l'attività "Circus family" nell'ambito del progetto, hanno chiesto di poter iscriversi al corso di giocoleria, alcuni insegnanti e volontari hanno iniziato a chiedere sostegno anche per l'inserimento di loro allievi rom in attività del tempo libero...

Resta elevata l'attesa delle istituzioni scolastiche nei confronti del CldiS per la gestione di criticità connesse all'inserimento di alcuni bambini rom nella scuola e resta sottodimensionato l'intervento che il Consorzio può erogare. In particolare, alcuni istituti, già gravati dalle problematiche che tutte le scuole vivono in questi anni, di fronte all'aumento costante di iscrizioni di bambini rom che vivono situazioni di elevata problematicità e marginalità sociale, si trovano in forte difficoltà.

Permane, poi, la convergenza rispetto alle problematiche connesse ad abitudini alimentari non adeguate, elemento quest'ultimo che riguarda, però, la globalità dei bambini. Per quanto riguarda i genitori Rom sono confermate le problematiche già individuate: elevata marginalità, fragilità nei compiti di cura e, spesso, solitudine in particolare delle giovani madri che, solitamente inserite nel nucleo familiare del marito (in piccoli gruppi familiari) vivono situazioni di marcato isolamento. Tutto ciò si riverbera pesantemente sui bambini ai quali, in assenza di specifici interventi, sembrerebbero precluse automaticamente tutte le opportunità educative, culturali e di socializzazione esterne alla scuola, ma anche quelle che con la scuola hanno a che fare: per esempio le feste di compleanno dei compagni di classe, le attività esterne quali la sfilata di carnevale organizzata dalla scuola o altri momenti sociali della comunità. Anche in tale ambito, però, si osserva qualche ancora sporadico movimento positivo, ad esempio, recentemente un ragazzino rom ha partecipato ad un "pizzata" di classe (potrebbe sembrare eccessivo riportare esempi di questo tipo, ma dato il livello di marginalità, si ritiene che tali movimenti, anche minimi, siano significativi). Occorre considerare che la maggior parte dei genitori Rom del territorio non sceglie la marginalità come strategia per preservare la propria cultura o la propria identità, ma la subisce. L'elevato livello di povertà, la precarietà giuridica che spesso segna le persone Rom ostacolando l'accesso al lavoro e ai servizi e le condizioni igienico-sanitarie personali e abitative sono, altresì, problemi condivisi dai Tavoli Locali, sebbene non possano essere oggetto d'attenzione specifica del progetto.

Tutte le difficoltà sopra evidenziate concorrono ad ostacolare significativamente i processi di integrazione e incidono sulla relazione con la comunità locale. Questo rapporto, malgrado alcune esperienze particolarmente significative che muovono in una logica di conoscenza reciproca e di aiuto solidale, è spesso segnato da indifferenza, pregiudizio ed evitamento vicendevole. Alcune attività realizzate nella prima annualità hanno confermato tali criticità, in particolare in tema di pregiudizio: in occasione dei Laboratori Interculturali realizzati nelle Scuole dell'Infanzia sono emerse contestazioni anche vigorose da parte di gruppi di genitori, che ritenevano inutile investire risorse in favore della promozione della cultura Rom, ritenendo questa inesistente o connotata da tratti unicamente negativi e devianti. Diviene dunque importante mantenere percorsi che, scevri da tentativi di assimilazione forzata, consentano una conoscenza rispettosa e reciproca fra Rom e non Rom. È questo un presupposto essenziale per un effettivo e durevole cambiamento

culturale nelle famiglie Rom e non Rom, negli operatori e più in generale nella comunità locale, essenziale in una logica di diritti delle persone e di convivenza rispettosa, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei bambini Rom e muovere verso un'effettiva esigibilità dei loro diritti.

Relativamente all'esito della progettazione 2° annualità, tuttora in corso, si rinvia al "Report Valutativo, 2° anno di attività Programma ZeroSei - Oltre i campi, Insieme per tutti i bambini", febbraio 2017, edito da Labinis (anche in allegato). I dati e le riflessioni contenute nel report confermano la direzione intrapresa e le problematiche considerate per la 3° annualità di progetto e, unitamente al quadro presentato, confermano la necessità di mantenere un investimento in favore della generalità dei minori 0/6 anni e delle loro famiglie, con attenzione particolare ai minori Rom, oltre che a tutti gli altri bambini che vivono situazioni di svantaggio sociale. Affinché tale investimento sia efficace, è necessario che gli interventi siano multisettoriali, inclusivi e sostenibili, e per questo condivisi ed assunti a più livelli dall'intera comunità locale.

## 5. Definizione dell'oggetto di lavoro

Coerentemente con il contesto sopra richiamato e tenuto conto dei risultati conseguiti con le prime due annualità di realizzazione<sup>2</sup>, sono stati confermati i seguenti oggetti di lavoro:

- a. scarsa conoscenza delle culture diverse da quella dominante;
- b. pregiudizio verso i Rom, gli stranieri e i "diversi";
- c. isolamento dei Rom e delle famiglie più deboli;
- d. stigmatizzazione dei bambini Rom delle loro famiglie e separazione Rom/non Rom;
- e. solitudine delle famiglie, fragilità ed isolamento dei genitori e difficoltà ad incontrarsi e confrontarsi;
- f. carenza di relazioni e reti informali;
- g. stili di vita non adeguati per una corretta crescita psico-fisica: stili alimentari poco efficaci, scarsa igiene e igiene orale, difficoltà ad assumere ruoli autorevoli;
- h. difficoltà dei genitori a trascorrere "tempo buono/ludico" con i figli.

Nel contesto territoriale, a fronte di una tendenziale omogeneità, sono rintracciabili alcune peculiarità specifiche a livello di singoli Comuni, per tale motivo, le problematiche sopra evidenziate saranno assunte con peso differente dalle diverse azioni locali che caratterizzano il presente progetto.

---

<sup>2</sup> cfr. Report Valutativi 1° e 2° anno di attività "Insieme per tutti i bambini - Oltre i Campi ZeroSei", realizzati da Labinis (Laboratorio d'Innovazione Sociale), di cui il 2° in allegato in allegato.

## 6. Precisazione dei destinatari

La tabella che segue evidenzia i destinatari a cui si rivolgeranno le attività progettuali:

DESTINATARI	PRINCIPALI	SECONDARI
DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>bambini in fascia d'età 0/6 anni: <b>1.600</b> di cui <b>70</b> Rom</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>genitori di bambini in fascia d'età 0/6 anni: <b>750</b> di cui almeno <b>40</b> Rom</li> </ul>
INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>insegnanti, operatori, volontari, aderenti alle associazioni locali, comunità Rom di Borgaretto: <b>200</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>comunità locale</li> </ul>

È utile precisare che il numero atteso di presenze alle attività è maggiore a quello dei singoli destinatari: i dati aggiornati al 17/02/2017 (a progetto 2° anno ancora in corso) evidenziavano, infatti, 1878 presenze di bambini e 1194 di genitori e adulti (i dati parziali del progetto 2° annualità, che riportavano le presenze della 1° annualità, erano maggiori - 2.359 presenze di bambini e 1.373 di genitori e adulti, ma, all'epoca lo stato di avanzamento delle attività del 1° anno era maggiore rispetto all'attuale; in particolare, per la 2° annualità mancano ancora tutti i dati relativi ai laboratori in ambito scolastico e ad alcune attività che sono slittate alla primavera).

## 7. Articolazione degli obiettivi generali da raggiungere

La terza annualità del progetto "Insieme per tutti i Bambini", già "Oltre i Campi ZeroSei" prevede il consolidamento e lo sviluppo delle azioni avviate con le prime due annualità e dei correlati obiettivi. Complessivamente il progetto intende promuovere e sostenere un miglioramento delle capacità genitoriali e di cura dei figli nei nuclei familiari con bambini nella fascia d'età 0/6 anni del territorio, la convivenza multiculturale e ridurre i pregiudizi e le paure reciproche. In particolare, s'intende offrire opportunità concrete di benessere e di socializzazione ai soggetti più fragili della comunità, in primo luogo ai bambini Rom e ai loro genitori. Tali macro obiettivi saranno perseguiti mediante un processo partecipato dai diversi *stakeholder* del territorio, siano esse risorse formali o informali. Lo stesso processo, oltre a rappresentare anche una metodologia di lavoro, implica ulteriori importanti **metaobiettivi**: la promozione ed il sostegno delle reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata in cui ogni attore, con le proprie competenze, risorse, limiti e vincoli, coopera con gli altri soggetti della rete ed assume responsabilità sociali nei confronti della propria collettività, in una logica di lavoro di comunità. Nello specifico s'intende sostenere:

- ❖ l'attivazione della comunità locale, mediante l'offerta di occasioni di riflessione e di conoscenza reciproca, in un quadro volto a migliorare la coesione e la convivenza sociale, il benessere dei bambini e le competenze genitoriali.

Tale obiettivo ha mostrato di essere effettivamente perseguibile, poiché, come espresso al precedente punto 3. *I processi di progettazione e di governance*, importanti passi in tale direzione sono stati compiuti con la progettazione concertata presentata a valere sul bando nazionale povertà educativa minorile, che ha mostrato come cooperative e associazioni di piccole dimensioni abbiano saputo cogliere la sfida rappresentata dal predetto bando, anche

assumendo un ruolo trainante. Analogamente, tale obiettivo richiede particolari attenzioni poiché un mancato finanziamento del progetto “Permettersi IN Gioco - XMING” potrebbero avere effetti depressivi sulla rete locale. La tipologia del partenariato, infatti, oltre a Scuole ed enti pubblici, ha coinvolto 15 realtà del Terzo Settore: realtà radicate e che hanno voglia d’investire in questo territorio, ma che, sebbene sufficientemente consolidate, sono per lo più giovani per composizione e attivazione e per questo potrebbero più facilmente scoraggiarsi per un mancato finanziamento, in assenza di altre prospettive.

A fronte delle innumerevoli problematiche emerse dai Tavoli Locali di progettazione, di seguito si esplicitano nel dettaglio gli obiettivi generali assunti dal progetto, con il concorso di tutte le azioni programmate:

- ✓ migliorare la conoscenza reciproca fra le diverse culture presenti nel territorio;
- ✓ aumentare le occasioni di incontro fra i genitori con particolare attenzione a quelli più fragili e isolati nella comunità;
- ✓ potenziare le competenze genitoriali (*parent skills*) nella cura dei bambini;
- ✓ sviluppare le reti formali e informali con lo scopo di aumentare la solidarietà e le opportunità d’incontro fra le persone, per sostenere i differenti bisogni dell’infanzia: gioco, cultura, cura genitoriale ed educazione sanitaria (cfr. Lemma P., Promuovere la salute nell’era della globalizzazione).

## 8. Prefigurazione dei risultati attesi

La definizione dei risultati attesi conferma quanto previsto per la scorsa progettazione, tenendo conto delle risultanze valutative emerse con le prime due annualità di progetto, ed in particolare con quanto emerso con il “Report Valutativo, 2° anno di attività Programma ZeroSei - Oltre i campi, Insieme per tutti i bambini”, febbraio 2017, edito da Labinis.

Complessivamente il progetto intende promuovere il miglioramento nei processi di cura e di educazione dei bambini della comunità in fascia d’età 0/6 anni. Tale risultato sarà perseguito attraverso azioni di sensibilizzazione delle responsabilità genitoriali e di potenziamento delle competenze degli adulti che si devono occupare della cura dei minori. Il miglioramento della qualità di vita e il benessere dei bambini della comunità è da intendersi come articolazione complessa che si fonda sulla valorizzazione dei seguenti aspetti:

- le pratiche di accoglienza, accompagnamento, tutoring educativo delle famiglie;
- la promozione delle competenze già presenti nella comunità utili allo scopo;
- la promozione e il potenziamento di relazioni positive tra famiglie italiane e di altra origine, attraverso lo scambio culturale e la solidarietà reciproca e fornendo maggiori possibilità di incontro e di confronto sulle tematiche inerenti l’educazione e la cura dei figli (cfr. E. Wenger, Comunità di Pratica).

Poiché è essenziale oggettivare i risultati attesi, riguardo i beneficiari diretti si prevede di coinvolgere con tutte le attività proposte nell’arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto:

≥ 1.400 bambini  
≥ 700 adulti genitori

per entrambi gli indicatori di risultato è attesa la partecipazione attiva di:

≥ 50 bambini Rom  
≥ 30 genitori Rom

È atteso, inoltre, che dall'indagine della soddisfazione finale dei beneficiari diretti dei risultati sopra dichiarati, almeno l'85% del target raggiunto esprima valutazioni positive (da "abbastanza soddisfatti") a seguito della somministrazione di strumenti di *customer satisfaction* qualitativa in uscita dalle attività partecipate.

Relativamente ai beneficiari indiretti è atteso il coinvolgimento di:

≥ 150 persone fra insegnanti, volontari, aderenti all'associazionismo locale, amministratori locali, operatori e professionisti

L'impatto complessivo atteso dal progetto è che si consolidi (con riferimento ai risultati già raggiunti) e si sviluppi un *network* naturale di solidarietà fra i genitori che avranno partecipato al progetto, in grado di generare alcuni rapporti informali/amicali positivi che possano auto sostenersi anche a seguito della conclusione del progetto e si consolidi "buon terreno" su cui ancorare le progettualità future.

Con specifico riferimento ai beneficiari Rom, poi, è attesa non solo la partecipazione ma un aumento dell'accesso, anche autonomo, alle opportunità del territorio e della possibilità di sviluppare relazioni sociali positive con soggetti del territorio. Questi esiti potrebbero apparire come "soglia minima" attesa, di fatto, il processo per pervenire a tali risultati sarà complesso proprio perché il punto di partenza è connotato da elevata esclusione e marginalità. I follow up a distanza di 2 anni dall'avvio di "Oltre i Campi ZeroSei" evidenziano alcuni primi risultati in merito all'incremento nell'accesso autonomo di nuclei Rom a talune opportunità del territorio, processo questo che certamente richiede tempi lunghi. Con le prime annualità di realizzazione sono state gettate anche alcune basi nella direzione per un **network solidale** per l'inclusione dei Rom, che dovrà rafforzarsi nel tempo, dando luogo a un'esperienza che porti nella stessa rete il punto di vista delle persone più fragili della comunità, non come oggetto passivo di interventi, ma come protagonisti del proprio cambiamento, in percorsi di promozione dei diritti e dei doveri di cittadinanza. Di converso, si sono evidenziate ancor meglio anche le difficoltà in cui ci si muove e che ostacolano reali processi di cambiamento.

Per una disamina circa le strategie definite per favorire la partecipazione delle persone Rom al progetto, si rinvia al successivo punto "9.1 Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale".

Nella prima annualità di progettazione si era evidenziato uno specifico tema riguardo l'atteso rafforzamento del **rapporto con l'ASL TO3**, interlocutore sicuramente essenziale in tema di benessere dei minori. L'ASL TO3 ha firmato le Convenzioni di realizzazione per entrambe le due precedenti annualità di progetto e, pur non avendo potuto partecipare ai diversi incontri del percorso di progettazione partecipata, con la Struttura Semplice Promozione della Salute, divenuta attore della rete di progetto, continuerà ad assicurare il sostegno al progetto stesso. Ciò potrà concretizzarsi, oltre che mediante il confronto su specifiche attività, anche con la messa a disposizione di materiali inerenti la promozione della salute, da divulgare a bambini e genitori nel corso di talune attività.

Nonostante ciò, il rafforzamento di tale relazione, anche nelle fasi realizzative, permane come **metaobiettivo** e risultato atteso, perché, laddove la predetta Struttura è riuscita a garantire la propria presenza, le riflessioni circa le azioni da progettare hanno potuto beneficiare di significativi input in termini di promozione della salute. Tale attesa, già condivisa con l'ASL TO3, è particolarmente importante per muovere in una logica di benessere delle persone. In questa direzione vanno anche le più recenti ricerche

scientifiche, condotte con evidenze metodologiche in EBM (*Evidence Based Medicine*), che sottolineano come interventi efficaci richiedano un contesto di politiche che permetta il superamento delle barriere settoriali e l'adozione di programmi integrati. Per esempio, dette evidenze indicano chiaramente che gli approcci integrati che riguardano il benessere dei bambini e lo sviluppo nella prima infanzia producono risultati migliori e più equi, sia in termini di salute, sia di istruzione.

Infine, con riferimento al metaobiettivo della promozione delle reti locali e dello sviluppo di comunità, accanto all'ulteriore aumento della capacità di condividere analisi, problemi, responsabilità sociali e azioni da parte dei diversi *stakeholder*, **è atteso il mantenimento della rete che si va via via consolidando, anche a conclusione di questa triennalità di attività nell'ambito del programma ZeroSei, risultato questo non così scontato. Le reti locali, infatti, vanno curate e mantenute, ma è essenziale che dispongano anche di risorse attorno alle quali far convergere il proprio potenziale di partecipazione.**

## 9. Descrizione delle attività progettuali e prefigurazione delle azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di ben **24 azioni specifiche** distribuite sui 6 Comuni, oltre a **3 azioni trasversali**, che concorrono globalmente al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici assunti dal progetto stesso. Le azioni presentano alcune affinità tematiche, sebbene differenziate secondo i diversi territori. I punti di convergenza riguardano sia la modalità di realizzazione, sia i contenuti che le azioni veicoleranno e si fondano anche sulle risultanze emerse dai focus di valutazione realizzati.

In particolare, saranno attivate "occasioni leggere" che promuovono la socializzazione fra famiglie ed il rapporto educativo genitori/figli; saranno utilizzati laboratori interculturali e ludici come occasioni di aggregazione e di confronto sulle tematiche legate all'interculturalità, alla cura e al benessere dei bambini. Attraverso laboratori di cucina e/o di narrazione di storie e di danze delle diverse culture saranno affrontati temi quali il superamento del pregiudizio interculturale, l'igiene alimentare e orale nell'infanzia, ecc...

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi volti alla reciproca conoscenza saranno coinvolte attivamente le persone Rom nella realizzazione di alcune azioni specifiche: è previsto l'intervento di ragazze Rom per la gestione delle merende in "Ci vediamo al Parco!" – A 3 Beinasco, di donne Rom e di altre culture, nei laboratori interculturali in ambito scolastico – A 1 Piossasco e per la preparazione di una cena – A4 Rivalta.

A conclusione del triennio di progetto, si realizzerà un evento seminariale rivolto a tutti i partner, allo scopo di condividere i risultati qualitativi del progetto, di confrontarsi circa i processi attivati, le difficoltà emerse e le potenzialità espresse dalla rete che ha accompagnato la realizzazione del progetto. Sarà data voce ai partner di "Insieme per tutti i bambini – Oltre i campi ZeroSei", attori essenziali del percorso, con cui si definiranno *setting*, modalità e taglio che caratterizzeranno lo stesso seminario.

Operatori e volontari accompagneranno la buona riuscita delle azioni di progetto con un delicato lavoro di "cucitura e manutenzione". Per i momenti di aggregazione sociale quali le feste finali e per talune attività previste nei vari sottoprogetti saranno particolarmente preziosi l'intervento, la competenza e la capacità organizzativa e logistica dell'Associazione locale e del Volontariato. Nella realizzazione di azioni specifiche Terzo Settore e Volontariato saranno supportati anche da professionisti singoli (es. esperti di teatro).

Per il supporto logistico, indispensabile per la realizzazione dei diversi sottoprogetti, i Comuni metteranno a disposizione strutture e risorse umane, come dettagliato nel piano dei costi alle voci di cofinanziamento. In particolare, assicureranno il personale per il coordinamento dei sottoprogetti locali, spazi pubblici come parchi gioco, piazze, scuole e strutture diverse. Le Scuole del territorio collaboreranno fattivamente con proprie strutture e competenze per la realizzazione di alcune attività definite nei singoli sottoprogetti.

Il CIdiS assicurerà il coordinamento complessivo del progetto e la partecipazione alle specifiche attività mediante:

- il responsabile dell'Area minori in qualità di responsabile del progetto, con funzione di coordinamento generale, coadiuvato, se possibile, da altro operatore attualmente da individuare;
- educatori Professionali dei Servizi di Educativa Territoriale Minori e Integrazione Rom per l'accompagnamento delle famiglie fragili e Rom;

Preliminarmente all'avvio delle attività, per sancire ulteriormente la collaborazione fra i diversi soggetti della rete locale, rinsaldare l'impegno dei diversi attori coinvolti e gestire efficacemente alcuni aspetti del progetto, il Consorzio si avvarrà anche per la 3° annualità di una Convenzione firmata da tutti gli aderenti al progetto. Questo strumento, nel rispetto della legislazione vigente, consentirà anche di snellire taluni aspetti amministrativi e di ridurre i tempi di affidamento con benefici anche per la tempistica delle azioni.

### **9.1 Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale**

Nel corso degli ultimi anni il CIdiS ha sperimentato con risultati positivi una metodologia di lavoro che si fonda sulla vicinanza ai beneficiari degli interventi del Servizio Integrazione Rom a partire dai loro luoghi di vita. Il lavoro di prossimità si articola attorno alla ricostruzione di un legame sociale di base, grazie all'avvicinamento alle persone dove queste vivono o si riuniscono spontaneamente, per stabilire una relazione di fiducia. Uno dei principi cardine consiste proprio nel rovesciare il rapporto individuo/società: piuttosto che aspettare che le persone in situazione di marginalità grave vadano verso i servizi e la società, è la società che si avvicina a loro attraverso figure di riferimento adeguatamente formate. Il lavoro di prossimità costituisce, dunque, una delle maglie essenziali della catena di prevenzione ed al contempo rappresenta una metodologia di lavoro particolarmente efficace in contesti marginali come sono quelli sperimentati dalle persone Rom che vivono sul territorio. Se da una parte consente d'intervenire in favore di target specifici, quale è quello delle persone Rom, dall'altra permette di ottenere ritorni positivi anche a livello della popolazione generale e della qualità di vita del territorio. Il progetto "Insieme per tutti i bambini" s'innesta, così, in un contesto favorevole caratterizzato da una significativa esperienza volta all'integrazione dei nuclei Rom, esperienza che sicuramente necessita ancora di tempo per consolidarsi e muovere verso obiettivi di integrazione più ambiziosi.

D'altro canto, tale modalità d'intervento è stata positivamente sperimentata anche nelle prime due annualità del progetto, rivelandosi efficace ed assolutamente indispensabile.

In tale quadro s'individua nuovamente, quale modalità per favorire la partecipazione delle persone Rom alle attività previste dal progetto, l'"accompagnamento" che gli operatori attiveranno. Si tratterà di percorsi di "accompagnamento" fondati sulle relazioni fiduciarie già instaurate con i beneficiari ai quali saranno presentate con tempi congrui le attività,

evidenziandone il significato ed il valore in termini di benessere e di integrazione. Tale azione, sarà volta a risignificare e sollecitare la partecipazione e si esplicherà anche con accompagnamenti diretti. Per ragioni logistiche - i Rom del territorio dimorano spesso ai confini dei centri abitati e sono sprovvisti di automezzi, ma ancor più perché la loro condizione, generalmente gravemente marginale, li espone a sentimenti di vergogna e disagio nell'approcciarsi "alla società ed alla normalità", non sarebbe realistico, infatti, immaginare che possano fruire autonomamente delle proposte. Nonostante ciò, come evidenziato dal citato Report di valutazione della seconda annualità, alcune persone Rom hanno iniziato a partecipare autonomamente alle attività (es. Orbassano "Circus Family") e tale attivazione dovrà essere sostenuta ed ulteriormente promossa. Poter partecipare alle attività accompagnati e sostenuti dall'educatore del Servizio Integrazione Rom con cui vi è una relazione fiduciaria consolidata sarà, dunque, elemento che favorirà la partecipazione. Analogo lavoro sarà effettuato dagli educatori professionali dell'Educativa Territoriale Minori del CIdiS, allo scopo di facilitare la partecipazione di minori e nuclei già in carico al Servizio, che rientrano fra gli ulteriori target fragili beneficiari delle attività. Più in generale, anche il Servizio Sociale veicolerà le informazioni sollecitando la presenza alle attività dei genitori già seguiti e che presentano fragilità socio-educative. Anche in tale ambito nella seconda annualità ci sono state diverse partecipazioni autonome da parte di nuclei fragili in carico ai servizi sociali, attivazioni che andranno ulteriormente promosse e sostenute.

Il tema della partecipazione dei target vulnerabili è stato affrontato anche dai Tavoli Locali e si è convenuto sull'importanza che ogni attore, utilizzando i propri canali, diffonda le informazioni ed in particolare curi e sostenga l'adesione alle attività da parte dei nuclei più fragili con cui è in contatto. La molteplicità e la numerosità di attori e realizzatori che interverranno in fase d'attuazione sosterrà, dunque, la promozione delle iniziative attraverso canali informali, spesso più efficaci di altri. In proposito alcune articolazioni locali di progetto hanno individuato attori della rete che, come per le scorse edizioni del progetto, assumeranno un ruolo peculiare per la cura delle relazioni con i destinatari anche nel corso dello svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda la **comunicazione sociale** del progetto, l'esperienza condotta nella prima annualità aveva indicato la necessità di prevedere una specifica azione trasversale in grado di accompagnare la realizzazione, garantendo un *fil rouge* per tutte le azioni e la massima diffusione delle informazioni e dei contenuti del progetto, per promuovere la partecipazione e assicurare una buona visibilità al progetto. In tale direzione l'esperienza del secondo anno è stata positiva, sebbene ancora da migliorare, ed ha consentito, al contempo, di sgravare i singoli realizzatori dal complesso lavoro di produzione dei materiali di comunicazione. Per tale motivo l'azione trasversale inerente la comunicazione sociale sarà riproposta (cfr. AT 1/2 pag. 61).

In termini generali si prevedono i seguenti strumenti di comunicazione:

- il mantenimento dello strumento digitale e web/social per la comunicazione e la diffusione di tutte le informazioni e i contenuti sviluppati dal progetto. Tale strumento digitale assicurerà visibilità mediante collegamento anche dai siti istituzionali dei 6 Comuni e del CIdiS, superando talune criticità verificatesi nella 1° annualità di progetto
- articoli sui giornali locali, comunali e parrocchiali

- pubblicazione di *dépliant* informativi sui siti istituzionali locali e delle Associazioni e/o collegamento alla pagina web del progetto
- diffusione di *dépliant* informativi presso le Scuole e i luoghi sensibili del territorio
- incontri con i genitori delle Scuole dell'Infanzia per presentare i Laboratori Interculturali, occasione questa per veicolare anche le informazioni relative alle altre attività.

Per l'attività di comunicazione sociale è previsto uno stretto raccordo con il settore comunicazione sociale della Compagnia di San Paolo.

Analogamente proseguirà l'attività di documentazione fotografica delle azioni progettuali e dei diversi eventi che saranno realizzati, già positivamente sperimentata e che ha dato esito ad una mostra fotografica ed alla produzione di alcuni fotolibri digitali, oltre alla pubblicazione delle immagini fotografiche sullo strumento digitale sopraccitato.

Infine, come l'esperienza ha dimostrato, per mantenere viva l'attenzione attorno al progetto e stimolare la partecipazione, saranno particolarmente importanti il passaparola, oltre che l'esito delle prime iniziative.

## 9.2 Aspetti culturali e di innovazione metodologica del progetto

In linea con le precedenti annualità, il progetto intende valorizzare una dimensione epistemologica che mette al centro i bisogni del bambino. Da questo punto di vista si individua un approccio culturale e metodologico che:

- 1) parte dal bambino, dal suo benessere psico-fisico, dai suoi bisogni e dalle sue relazioni, dai suoi diritti, dalle sue potenzialità, come prospettiva che guida le scelte;
- 2) assume la prospettiva interculturale attraverso il coinvolgimento dell'intero contesto sociale e scolastico e non soltanto di un gruppo target strettamente inteso, allo scopo di favorire una reale interazione finalizzata a contrastare la stigmatizzazione dei bambini Rom e dei loro genitori (cfr. Saletti Salza C., Famiglie amputate. Le adozioni dei minori dal punto di vista dei Rom);
- 3) restituisce alla comunità locale la responsabilità della cura dei bambini contrastando la dimensione di solitudine dell'essere genitori oggi, come singoli o come famiglie nucleari (cfr. Donati P., La famiglia. Il genoma che fa vivere la società).

Col fine di contenere il rischio che le attività siano fruite esclusivamente dai target più "sensibili" alle problematiche considerate e per evitare situazioni che rafforzino l'emarginazione, invece di andare verso l'integrazione ed il riconoscimento reciproco nella comunità, con azioni promozionali e di **marketing sociale** trasversali all'intero progetto si promuoverà il massimo coinvolgimento della popolazione interessata alla cura dei bambini (cfr. Fattori G., e *alt.*, Guida operativa al marketing sociale).

Guideranno, dunque, la realizzazione delle attività i seguenti criteri che saranno condivisi anche nella Convenzione di realizzazione:

- flessibilità delle azioni, attraverso la contestualizzazione della progettualità nei territori specifici e la disponibilità alla rimodulazione in itinere di eventuali azioni, laddove insorgessero difficoltà;
- misurabilità delle azioni, come requisito per il monitoraggio e la valutazione di processo e di risultato;
- valorizzazione delle esperienze e del punto di vista degli attori partecipanti: i referenti dei Comuni, le Scuole e gli insegnanti, gli operatori, i volontari, i bambini e i genitori della comunità;
- valorizzazione della partecipazione dei genitori e dei bambini Rom. Ciò significherà coinvolgere i bambini e le famiglie fin dall'inizio, condividendo con loro la tipologia e le modalità delle attività a cui partecipare e la successiva valutazione del percorso;
- assunzione di una prospettiva multidisciplinare e di sostenibilità, che favorisca l'integrazione di conoscenze e di competenze professionali in un percorso di condivisione dei saperi e di co-progettazione delle attività in tutte le fasi di realizzazione.

L'implementazione del progetto proposto si basa, dunque, su una complessa rete di rapporti a più livelli che coinvolge i referenti delle diverse istituzioni coinvolte (Fondazione della Compagnia San Paolo, Comuni, Scuola, ASL TO3 e CIdiS), l'Associazione ed il Volontariato locali, gli operatori che già lavorano in favore dei bambini/e, le persone Rom, il Terzo Settore, i bambini e le bambine con le loro famiglie.

Alla luce di quanto emerso nei Tavoli Locali nel corso della co-progettazione, la dimensione relazionale e motivazionale risulta fondamentale per l'esito positivo delle singole attività che saranno proposte, rispetto alle dinamiche positive co-costruite all'interno dei contesti scolastico, sociale ed extrascolastico nelle relazioni con le famiglie.

La presenza di una rete locale generalmente valida e vivace e di uno specifico Servizio per l'integrazione delle persone Rom conferiscono valore aggiunto alla progettazione e, come evidenziato al punto 9.1 "Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale" sono elementi che favoriranno la partecipazione dei destinatari.

Il coordinamento complessivo gestito dal CIdiS rappresenterà anche il luogo di scambio delle esperienze e della formalizzazione di eventuali buone prassi che si andranno ad elaborare in esito al progetto.

In generale un elemento di forza del progetto consiste nell'attuazione di attività rivolte alla comunità Rom che rafforzino l'azione congiunta interistituzionale e fra enti locali e altri *stakeholder* locali non istituzionali, parimenti impegnati in un approccio orientato alla **resilienza della comunità**.

A seguire ulteriori elementi che conferiscono valore e innovazione al progetto:

- ✓ le positive alleanze operative e contaminazioni fra i diversi *stakeholder* di progetto di cui si è dato conto a pag. 7, punto 3 "I processi di progettazione e governance";
- ✓ il coinvolgimento attivo di alcune ragazze e donne Rom e straniere nella realizzazione di talune attività (cfr. punto 9 "Descrizione delle attività progettuali e delle azioni

operative”), quale occasione di rafforzamento dell’autostima e delle competenze acquisite e di restituzione ai bambini di un’immagine sociale che potrà scardinare alcuni stereotipi correlati all’immagine sociale delle persone Rom;

- ✓ l’utilizzo della metodologia del Teatro dell’Oppresso (cfr. Augusto Boal, già direttore del Teatro Arena di San Paolo Brasile). Questa metodologia teatrale, attraverso differenti tecniche, fra cui quella del Teatro Forum, è particolarmente indicata per fornire strumenti utili per promuovere il cambiamento personale, sociale e politico per tutti coloro che si trovino in situazioni di oppressione e/o marginalità sociale e favorire l’emersione ed il trattamento del pregiudizio e del conflitto, promuovendo l’*empowerment*;
- ✓ la stipula di alcuni contratti o patti di cittadinanza con nuclei Rom per ridurre la distanza tra Istituzioni e Rom del territorio, rafforzare le relazioni di fiducia e di corresponsabilità per una convivenza civile, in una cornice di legalità ed assumendo il principio di reciprocità rispetto ai diritti e ai doveri. Anche questi strumenti, così come più in generale l’azione del Servizio di Integrazione Rom, andranno nella direzione, fra l’altro, del miglioramento in ordine a:
  - a. frequenza scolastica dei bambini Rom in età di obbligo scolastico, considerato che il successo scolastico nel medio e lungo periodo e la speranza di innalzamento dei livelli di istruzione sono elementi particolarmente importanti proprio perché rappresentano uno dei determinanti sociali che maggiormente influenzano il profilo di salute della persona nell’intero ciclo di vita;
  - b. inserimento dei bambini Rom nei servizi educativi della prima infanzia e nelle opportunità socio-culturali del territorio;
  - c. promozione dell’accesso ai servizi sanitari per la tutela materno infantile;
  - d. miglioramento delle condizioni ambientali intorno ai loro luoghi di domicilio (es: discariche o utilizzo scorretto dei luoghi di raccolta della nettezza urbana);
  - e. riduzione del conflitto sociale e dell’anomia;
- ✓ la scelta dei luoghi in cui realizzare le azioni, con una distribuzione in spazi istituzionali quali la scuola e altri più informali come le piazze e i parchi pubblici, permette di offrire ai cittadini una visibilità di “normalità” del modello di integrazione proposto.

### 9.3 Dettaglio sottoprogetti

Alle pagine a seguire si presentano le specifiche microprogettazioni espresse dai diversi Tavoli Locali.

## I. Comune di Beinasco “Insieme contro il pregiudizio”

### Oggetto di lavoro:

- Pregiudizio verso le persone Rom
- Scarsa conoscenza della cultura Romani

**Finalità:** Aprire l’orizzonte ad altre culture e promuovere la conoscenza reciproca

### Destinatari

#### Diretti Principali

- Bambini 3-6 anni: circa 600 di cui 16 Rom

#### Diretti Secondari

- Genitori: 150
- Comunità Rom 40

#### Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

### Obiettivi Specifici:

- Fornire ai bambini opportunità per conoscere culture diverse
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra bambini di diverse culture
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra genitori

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
<b>A1</b> – “Balliamo sul Mondo”	Scuole dell’infanzia di Beinasco	2.400,00	2.522,00	4.922,00
<b>A2</b> - “Laboratorio di teatro per genitori”	Da definire, locale pubblico	900,00	240,00	1.140,00
<b>A3</b> – “Ci vediamo al Parco!”	Parco giochi Beinasco centro e Borgaretto	2.102,50	1.052,50	3.155,00
<b>A4</b> - Inserimenti al Centro Estivo M.T. Fornasio	Scuola dell’infanzia M. T. Fornasio	0,00	919,40	919,40
<b>A5</b> – Festa Interculturale	Auditorium di Borgaretto	1.985,00	867,50	2.852,50
Costi indiretti coordinamento Comune Beinasco		0,00	2.200,00	2.200,00
<b>Totale</b>		<b>7.387,50</b>	<b>7.801,40</b>	<b>15.188,90</b>

<b>A1 Beinasco - “Balliamo sul Mondo”</b> Laboratori Interculturali		<b>Destinatari: circa 500 bambini (24 Sezioni)</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Considerata la positiva esperienza della precedente annualità, s'intende riproporre l'azione “Balliamo sul Mondo” con la medesima articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 incontri iniziali (1 per Istituto coinvolto) rivolti ai genitori, allo scopo di presentare le finalità educative delle attività che saranno effettuate con i bambini e di sensibilizzare i genitori ai temi dell'intercultura. Gli incontri saranno condotti dalle insegnanti e saranno propedeutici alla realizzazione delle attività proposte ai bambini;</li> <li>- 26 laboratori di espressione corporea e di danza, rivolti ai bambini della fascia 3/6 anni frequentanti le Scuole dell'infanzia pubbliche e private (IC Gramsci di Beinasco, IC di Borgaretto e Scuola Parificata “M.T. Fornasio”). I laboratori saranno articolati con le seguenti modalità:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• i bambini di 3 e 4 anni, suddivisi in 15 gruppi, nel corso di un incontro sperimenteranno attività di espressione corporea, con l'utilizzo di musiche delle tradizioni Rom, Africane e Orientali, guidati da esperti in materia;</li> <li>• i bambini di 5 anni, suddivisi in 11 gruppi, nel corso di due incontri sperimenteranno attività di espressione corporea e danze, con l'utilizzo di musiche delle tradizioni Rom, Africane e Orientali, guidati da esperti in materia;</li> </ul> </li> <li>- tutti i 26 gruppi, con le insegnanti (cofinanziamento), realizzeranno diverse attività di rielaborazione grafico/pittorica allo scopo di consolidare in modo ludico espressivo l'esperienza e i contenuti veicolati con gli interventi precedenti.</li> </ul> <p>Parallelamente al laboratorio “Balliamo sul Mondo” è prevista la realizzazione di un laboratorio per genitori, esterno ma complementare alle attività realizzate nella Scuola (cfr. A2 – “Laboratorio di teatro per genitori”).</p> <p><b>Coerenza:</b> i Laboratori, realizzati in un luogo formalmente deputato all'educazione quale la Scuola, s'inquadrano nel più ampio articolato del Tavolo Locale di Beinasco concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio ed all'aumento di conoscenze sulle altre culture, di concerto con le altre attività progettate e che saranno attivate in spazi più informali rivolte agli adulti e ai bambini. Gli elaborati prodotti durante i Laboratori saranno presentati nella Festa interculturale (cfr. A 5).</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>Attraverso il supporto di professionisti esperti nella conduzione di laboratori musicali e di danza della tradizione culturale dei diversi popoli, i bambini saranno guidati in un'esperienza che coinvolgerà mente, sensi e corpo, con attenzione a stimolare un clima relazionale che favorisca gli apprendimenti. In particolare si utilizzerà: il metodo musicale <i>etnografico</i> che prevede la co-costruzione di contenuti dall'esperienza di vita e corporea e dell'identità culturale di tutti i partecipanti, a partire dai bambini, anche con metodi di illustrazione grafico/pittorica per la rielaborazione delle emozioni e dei contenuti.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Insegnanti delle 6 Scuole dell'infanzia di Beinasco (Aleramo, Pajetta, Rodari, Gatti, Disney e Fornasio); esperti di musica e danze multiculturali, educatori professionali del Servizio Integrazione Rom CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco, in collaborazione con il responsabile del progetto CIdiS.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>5 Scuole per l'Infanzia statali in cui sono inseriti anche bambini Rom e 1 Scuola dell'Infanzia privata parificata del Comune di Beinasco. I laboratori saranno realizzati fra novembre 2017 e aprile 2018.</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero bambini partecipanti / previsti</li> <li>2. numero genitori partecipanti / previsti</li> <li>3. gradimento dei bambini attraverso questionario iconografico con emoticons: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> <li>4. grado di rielaborazione dei bambini attraverso un questionario semistrutturato indiretto somministrato agli insegnanti con items collegati a interesse, qualità e quantità della rielaborazione grafico pittorico dei bambini, domande e osservazioni pertinenti che i bambini hanno espresso durante e dopo le attività a scuola.</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>In assenza di risorse specifiche, l'azione potrebbe essere rimodulata e gestita dagli insegnanti, ma non sarebbe possibile l'intervento di esperti esterni, utile a fornire stimoli significativi per avviare il laboratorio.</p>	

<b>A2 Beinasco – Laboratorio di teatro per genitori</b>		<b>Destinatari: 15 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>La proposta rivolta ai genitori, come attività parallela al Laboratorio “Balliamo sul Mondo”, sarà condotta da un esperto di Teatro dell’Oppresso. Attraverso la strutturazione di un <i>setting</i> dedicato, con gli strumenti del teatro sociale, sarà promosso il dialogo, il confronto e la riflessione sui temi del pregiudizio e sulle dinamiche socioculturali che portano alla reazione e alla diffusione del pregiudizio, in una società come quella attuale contraddistinta dalla convivenza fra diverse culture. Ciò assume un significato peculiare in un contesto come quello di Beinasco in cui emerge in modo esplicito il tema del pregiudizio, in particolare verso i Rom. Quest’attività è dunque un’occasione per proseguire il dialogo e il confronto con e fra le persone che abitano i territori, anche su temi difficili come quello dell’integrazione delle persone Rom. È prevista la realizzazione di 8 incontri con cadenza quindicinale. Le Scuole per l’Infanzia promuoveranno la partecipazione al Laboratorio, sollecitando l’iscrizione di almeno 4 genitori per ogni Scuola dell’Infanzia.</p> <p><b>Coerenza:</b> il Laboratorio s’inquadra nel più ampio articolato del Tavolo Locale di Beinasco concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio ed all’aumento di conoscenze su altre culture, di concerto con tutte le attività che saranno attivate nell’ambito del progetto.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>Si utilizzeranno la metodologia dell’animazione socio-culturale e le tecniche del Teatro Forum.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Esperto di Teatro dell’Oppresso, insegnanti delle Scuole dell’Infanzia.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Esperto di Teatro dell’Oppresso del gruppo Estrateatro e con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco, in collaborazione con il responsabile del progetto CIdiS.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>Gli appuntamenti saranno calendarizzati fra gennaio e aprile 2018 e si svolgeranno presso una sala (comunale o della scuola) ancora da definire.</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. grado di partecipazione: <math>\geq 12</math> e <math>&lt; 15</math> genitori</li> <li>2. genitori Rom coinvolti: <math>\geq 2</math></li> <li>3. gradimento complessivo dei partecipanti rilevato mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell’azione: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>L’azione, in assenza di risorse dedicate, non è replicabile; tuttavia si ritiene che la stessa potrebbe avere un eco rilevante e che abbia un elevato potenziale per “smuovere” riflessioni e posizioni in merito al pregiudizio. Potrà inoltre innescare positive relazioni sociali fra genitori che autonomamente potranno condividere tempo ludico/ricreativo con i propri figli insieme ad altre famiglie.</p>	

<b>A3 Beinasco – “Ci vediamo al Parco!”</b>		<b>Destinatari: 50 bambini e 25 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Saranno realizzati 5 interventi di animazione per bambini 3/6 anni, suddivise fra 1 Parco giochi di Beinasco centro e 1 di Borgaretto, in orario pomeridiano extrascolastico. Le attività prenderanno avvio alla conclusione della seconda annualità, senza creare interruzione fra le due annualità e saranno gestite da animatori della Cooperativa Madiba. Durante le iniziative saranno offerte merende salutari, gestite dagli operatori e da due ragazze Rom, che nelle precedenti edizioni dell’analoga attività avevano collaborato positivamente. Questa collaborazione è particolarmente importante ed è significativo che sia stata prevista già in fase di progettazione, l’attività consentirà, infatti, di riconoscere e di valorizzare il ruolo delle ragazze, anche in una logica di promozione dell’autostima. Non è certa la possibilità per i volontari di collaborare nella gestione dell’iniziativa, in quanto gravati da molte altre attività, anche in favore dei bambini Rom di Beinasco. Sicuramente i volontari, però, sosterranno la partecipazione dei bambini e delle famiglie rom.</p> <p>Gli educatori dei Servizi Educativa Territoriale Minori e Integrazione Rom del CIdiS faciliteranno la partecipazione di bambini Rom e loro genitori e di bambini e nuclei fragili.</p> <p><b>Coerenza:</b> l’azione concorre con le altre previste dal T.L di Beinasco a raggiungere gli obiettivi specifici in un luogo pubblico e nell’informalità delle relazioni, luogo naturale di aggregazione delle famiglie: il parco giochi aperto e visibile per tutti i cittadini.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>Si utilizzeranno la metodologia dell’animazione socio-culturale, con attenzione all’empowerment a tutti i livelli.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Educatori e Animatori della Cooperativa Madiba, due ragazze Rom; Educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS; insegnanti delle Scuole dell’Infanzia.</p> <p><b>Responsabili azione:</b> La Cooperativa Sociale Madiba, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>Gli appuntamenti saranno calendarizzati fra giugno e ottobre 2017, sfruttando la stagione in cui saranno possibili le attività all’aperto.</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipazione ad ogni incontro: <math>\geq 25</math> bambini, <math>\geq 10</math> genitori in modalità attiva, <math>&lt; 10</math> genitori osservatori</li> <li>2. partecipazione bambini rom “accompagnati” dai servizi <math>&gt; 8</math> bambini, <math>&gt; 3</math> genitori</li> <li>3. partecipazione nuclei fragili, “accompagnati” dai servizi <math>&gt; 1</math> bambini</li> <li>4. partecipazione nuclei stranieri <math>&gt; 1</math> bambini, <math>&gt; 1</math> genitori</li> <li>5. gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell’azione per genitori e questionario iconografico per bambini: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> <li>6. grado di realizzazione attività: = 5</li> <li>7. qualità interazione tra bambini di diversa provenienza sociale/culturale: numero situazioni di conflitto = 0</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>Le attività, così come strutturate, non sono replicabili in assenza di risorse esterne; nonostante ciò si tratta di un’azione che può innescare positive relazioni sociali fra genitori che autonomamente potranno condividere tempo ludico con i propri figli insieme ad altri. Inoltre, l’azione può innescare e/o proseguire processi di riflessione e confronto particolarmente utili in un contesto come quello di Beinasco, nel quale nella passata edizione del progetto è emerso in modo esplicito il del pregiudizio e della stigmatizzazione.</p>	

<b>A4 – Beinasco Inserimenti al Centro Estivo “Maria Teresa Fornasio”</b>		<b>Destinatari: 4 bimbi appartenenti a nuclei fragili</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'azione, che ha mostrato la propria efficacia nelle annualità precedenti, sarà replicata con le medesime modalità, prevedendo l'inserimento al Centro Estivo organizzato dalla Scuola per l'Infanzia privata “Maria Teresa Fornasio” di 4 bambini in fascia di età 3/6 anni appartenenti a nuclei in situazione di fragilità o marginalità, individuati fra i nuclei in carico al Servizio Sociale del CIdiS.</p> <p>A tal fine è previsto il supporto dei Servizi Sociali e di ETM del Consorzio per l'individuazione dei bimbi a cui proporre la frequenza al Centro Estivo e per l'accompagnamento/facilitazione all'inserimento. I bambini inseriti parteciperanno a tutte le attività diurne e pomeridiane offerte nella programmazione estiva del centro e usufruiranno della mensa e della merenda offerta nella giornata.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione concorre con le altre attivazioni previste a Beinasco a raggiungere gli obiettivi volti al benessere ed all'integrazione sociale di bambini che sperimentano situazioni di deprivazione e marginalità sociale, in un luogo di aggregazione per minori.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>Saranno utilizzate le metodologie proprie dell'animazione sociale, con attenzione all'educazione alla solidarietà.</p> <p>I Servizi del CIdiS garantiranno la loro collaborazione per favorire gli inserimenti, anche mediante appositi momenti di verifica per valutare il buon andamento degli inserimenti stessi ed il benessere dei bambini segnalati.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Operatori dell'Associazione Educazione Assistenza e del Centro Estivo Maria Teresa Fornasio; operatori dei Servizi Sociale e di ETM del Consorzio per la segnalazione dei minori in difficoltà e per l'accompagnamento/facilitazione dell'inserimento.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Associazione Educazione Assistenza e CIdiS.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>L'attività si svolgerà presso il Centro Estivo Maria Teresa Fornasio a Beinasco nel periodo compreso fra metà giugno e fine luglio 2017.</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero bambini appartenenti a nuclei fragili inseriti: <math>\geq 4</math> bambini</li> <li>2. gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini: <math>\geq 100\%</math> soddisfatti</li> <li>3. qualità interazione tra bambini inseriti dai Servizi e bambini iscritti autonomamente: numero situazioni di conflitto <math>\leq 1</math></li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>L'azione è sostenibile e replicabile nel futuro in presenza della disponibilità del Centro Estivo Maria Teresa Fornasio e con la collaborazione del CIdiS. Si consideri, infatti, che anche in questa terza annualità l'attività è interamente cofinanziata dai partner.</p>	

<b>A5 Beinasco – Festa Interculturale</b>		<b>Destinatari: 50 bambini + 50 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Quest'azione rappresenta il momento conclusivo di tutte le attivazioni previste per il territorio di Beinasco. L'evento finale consisterà in una festa interculturale con la partecipazione attiva di tutti gli attori che hanno realizzato le precedenti azioni. Nel corso della festa saranno presentati gli elaborati prodotti dai bambini delle Scuole per l'Infanzia durante il Laboratorio Interculturale ed i materiali fotografici. Non è possibile definire nel dettaglio le altre specifiche attività che caratterizzeranno la festa, poiché le stesse saranno frutto del percorso di lavoro più complessivo che si realizzerà nel Comune di Beinasco. Sicuramente la festa sarà occasione per promuovere il confronto sui temi dell'intercultura e della convivenza positiva fra culture diverse.</p> <p><b>Coerenza:</b> la Festa Interculturale è coerente e collegata alle altre azioni, in quanto momento di sintesi fra tutte le proposte realizzate.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p><i>Cooperative Learning:</i> tutti i soggetti realizzatori coordinati dal Responsabile del Progetto per il Comune di Beinasco concorreranno alla realizzazione dell'attività. Saranno realizzati incontri specifici per la progettazione di dettaglio, con assegnazione di compiti e responsabilità finalizzate alla buona riuscita dell'evento. Sarà cura degli Educatori dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS facilitare e sostenere la partecipazione dei bambini Rom e dei loro genitori e dei nuclei fragili seguiti, con particolare riguardo a coloro che avranno usufruito delle altre azioni.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Cooperativa Madiba; Volontari delle Parrocchie San Giacomo/Centro di Ascolto e Chiesa Madonna del Rosario e dell'Associazione Amici di Alessandra; esperto Teatro dell'Oppresso e gruppo genitori del laboratorio di teatro; insegnanti Scuole per l'Infanzia; operatori del Centro Estivo Maria Teresa Fornasio; educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco, in collaborazione con tutti i partner.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>L'attività si svolgerà in sede da individuare (ipotesi Auditorium di Borgaretto, sede facilmente accessibile anche da parte delle famiglie Rom).</p> <p>La festa sarà realizzata nel mese di maggio 2018 in data da definire (presumibilmente di sabato pomeriggio).</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero bambini partecipanti: &gt; 40</li> <li>2. numero bambini Rom partecipanti: &gt; 10</li> <li>3. numero genitori partecipanti: &gt; 40</li> <li>4. numero genitori Rom partecipanti: &gt; 4 minimo</li> <li>5. gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell'evento: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>La replicabilità dell'azione è strettamente correlata alla disponibilità di specifiche risorse economiche.</p>	

## II. Comune di Bruino: “Bimbi a Bruino, stare insieme per stare bene”

### Oggetto di lavoro:

- Scarsa conoscenza delle culture diverse da quella dominante
- stili di vita non adeguati
- Isolamento dei genitori, in particolare per la fascia 0/3 anni
- Promuovere il benessere e la salute dei bambini nella fascia 0/6 anni

**Finalità:** Promuovere stili di vita sani attraverso attività favorevoli le relazioni fra genitori. Promuovere la conoscenza di culture diverse dalla dominante.

### Destinatari

#### Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 250 di cui 8 Rom

#### Diretti Secondari

- Genitori: 200 di cui 2 Rom

#### Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

### Obiettivi Specifici:

- Fornire ai bambini opportunità per conoscere culture diverse
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra bambini di diverse culture
- Offrire opportunità di incontro e confronto tra genitori e favorire le relazioni, al fine di ridurre l'isolamento e le ansie relative ai problemi di crescita dei figli
- Offrire opportunità di formazione/informazione sui temi legati alla crescita dei figli, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita sani

Azioni	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
<b>A1</b> “Un amicizia a colori”	Scuole dell’Infanzia IC e S. Martino Vescovo	2.500,00	10.254,20	12.754,20
<b>A2</b> Laboratori: - Psicomotricità - Giochiamo con l’inglese	Micronido La Giravolta	860,00	535,00	1.395,00
<b>A3</b> “L’appetito vien giocando!”	Circolo Arci Hakuna Matata	2.187,17	1.400,33	3.587,50
<b>A4</b> “Musica in culla” (marchio registrato)	Scuola Media	1.845,00	200,00	2.045,00
Costi indiretti coordinamento Comune Bruino		0,00	2.500,00	2.500,00
<b>Totale</b>		<b>7.392,17</b>	<b>14.889,53</b>	<b>22.281,70</b>

<b>A1 Bruino – “Un’amicizia a colori”</b> Laboratori Interculturali	<b>Destinatari: 240 bambini Scuole dell’Infanzia di Bruino (10 sezioni) e loro genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Con questa azione la scuola intende proseguire il percorso già avviato nell’ambito delle edizioni precedenti del progetto per favorire ed agevolare l’incontro tra persone e gruppi con percorsi culturali diversi, promuovendone le specificità. Finalità prioritaria dell’azione è contribuire a sviluppare la cultura della solidarietà, dell’accoglienza e dell’integrazione. Inoltre, il laboratorio s’inserisce ed amplia un percorso già in atto nelle scuole dell’infanzia di Bruino finalizzato a consolidare nei bambini il naturale senso di appartenenza alla “comunità degli esseri umani”. È convinzione fondante dell’azione che la fiducia in sé stessi e negli altri e la conoscenza reciproca, acquisite mediante esperienze significative, sono la miglior premessa per superare la paura e la diffidenza che impediscono alle persone di incontrarsi e per aprirsi ad una serena scoperta, accoglienza e inclusione delle “diversità”. Peraltro, i bambini, con la loro spontaneità ed energia, sono il tramite privilegiato per indurre riflessione e rinnovamento negli adulti. L’azione avrà, dunque, esiti non solo per il percorso di crescita dei bambini, ma anche come occasione di riflessione per i genitori.</p> <p>Dopo la famiglia, la scuola rappresenta per il bambino il principale punto di riferimento educativo, il ponte fra il suo mondo interiore e la realtà che lo circonda. Si ritiene che la pedagogia teatrale sia un valido sostegno per lo sviluppo culturale in tal senso. Pertanto s’intende offrire ai bambini un’esperienza teatrale per condurli a conoscere meglio se stessi: il proprio corpo, la propria personalità, le proprie capacità e potenzialità, i propri limiti e la possibilità di superarli, attraverso un percorso che li porterà dall’esplorazione dell’io alla costruzione di un noi come gruppo, per aprirsi in modo sereno e fiducioso alla conoscenza di altri che possono apparire “diversi”.</p> <p>Il viaggio immaginario intrapreso lo scorso anno scolastico prosegue: le tappe saranno la scoperta di se stessi, delle relazioni e del rapporto con altri. In un secondo momento i bambini saranno invitati a vestire i panni di loro coetanei di altre culture e colori per cogliere la ricchezza che nasce dai diversi punti di vista e sperimentare la grande potenzialità che quest’incontro tra mondi nasconde.</p> <p>Come disse Giorgio Strehler: “Il Teatro è la parabola del mondo”.</p> <p>L’azione si concretizzerà, dunque, in un ciclo di laboratori teatrali, da marzo a maggio 2018, tenuti da esperti nel campo, affiancati da laboratori gestiti dalle insegnanti nei quali verranno rielaborate e ampliate le scoperte e le conoscenze acquisite attraverso modalità varie, tenendo conto anche delle esperienze del precedente anno scolastico.</p> <p>Il dettaglio dei laboratori con gli esperti (date, cadenza) sarà definito in accordo con l’associazione, o compagnia teatrale che sarà individuata in fase di avvio dell’azione.</p> <p>A conclusione del percorso, nel mese di maggio 2018, saranno esposti i lavori realizzati nell’ambito dei laboratori teatrali e scolastici (disegni, pitture, cartelloni...) e lo spettacolo di fine anno scolastico 2017/2018, realizzato dai bambini e rivolto a genitori e nonni riproporrà i temi sviluppati sotto forma di recita, danza e/o canto.</p> <p><b>Coerenza:</b> l’azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre con le altre attivazioni di Bruino alla promozione dell’incontro fra culture diverse ed a promuovere occasioni di confronto e relazione fra genitori.</p>

<p><b>Metodologia</b></p>	<p>Per mettersi in gioco i bambini devono aver preso coscienza di sé, delle proprie abilità e aver intuito le loro capacità in potenza. Devono aver fiducia in se stessi. Questa autostima va affiancata dal rispetto e dalla fiducia nei confronti degli altri, premesse indispensabili per cogliere la ricchezza insita nell'incontro fra culture diverse e far accostare i bambini al tema dell'integrazione razziale in modo spontaneo, ludico, creativo e delicato.</p> <p>Attraverso giochi teatrali significativi s'intende sostenere i bambini nell'acquisizione di una maggior consapevolezza di sé e delle proprie emozioni e far sperimentare l'importanza dell'amicizia, della condivisione, dell'aiuto reciproco come premessa per una serena scoperta, accoglienza e inclusione delle "diversità". Il gioco è l'attività che permette ai bambini di crescere, conoscere e conoscersi, sperimentare, esprimere e comunicare, apprendere, superare ansie e paure. Il teatro permette di confrontarsi direttamente con una tematica vivendola in prima persona. Il gioco-teatro può quindi essere un valido strumento per sperimentare ciò che si è e ciò che si sa fare, entrare in relazione con gli altri, sperimentare e interiorizzare comportamenti collaborativi e rispettosi, esprimere la propria creatività e le proprie emozioni. In un secondo momento, quando i bambini saranno invitati a vestire i panni di loro coetanei di altre culture e colori, potranno sperimentare la ricchezza che nasce dai diversi punti di vista e intuire la grande potenzialità che quest'incontro tra mondi nasconde.</p> <p>Le proposte didattiche delle insegnanti comprenderanno conversazioni in gruppo, esperienze grafico-pittoriche e di manipolazione, raccolta e trasformazione creativa di materiali diversi, creazione di cartelloni o allestimenti: tutto ciò che servirà per interiorizzare, consolidare e ampliare le esperienze dei laboratori teatrali.</p>
<p><b>Attori</b></p>	<p>Insegnanti delle Scuole per l'Infanzia di Via Volvera, San Rocco e San Martino Vescovo di Bruino, bambini e loro genitori. Una compagnia teatrale da individuare esperta nel lavoro con i bambini in fascia 3/6 anni.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino, in collaborazione con gli insegnanti delle Scuole per l'Infanzia.</p>
<p><b>Luoghi e tempi</b></p>	<p>Il percorso dei laboratori di gioco teatrale condotto da esperti esterni si svolgerà nei locali delle diverse scuole, in orario scolastico centrale. Sarà organizzato per gruppi di età omogenea, o secondo altre modalità organizzative ritenute idonee dalle insegnanti delle diverse realtà e avrà inizio a febbraio/marzo 2018. I laboratori condotti dalle insegnanti si svolgeranno nelle scuole dell'infanzia, in orario scolastico centrale, come consolidamento delle esperienze "teatrali" (circa 6 laboratori di un'ora e trenta per gruppo).</p> <p>L'esposizione dei lavori realizzati nei laboratori avrà luogo nell'ambito del Progetto Cittadinanza, o in momento diversamente individuato, ma simultaneo fra le scuole dell'infanzia, in luoghi pubblici da definire: biblioteca, Comune, mercato, altro. Lo spettacolo per i genitori di fine anno scolastico si svolgerà, nei luoghi e tempi consueti ad ogni scuola/plesso, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno 2018.</p>
<p><b>Indicatori</b></p>	<p>Il progetto educativo-formativo sarà sottoposto ad una sistematica azione di monitoraggio e di valutazione in itinere della sua efficienza ed efficacia. L'esposizione dei lavori realizzati nei laboratori e gli spettacoli di fine anno scolastico renderanno noti gli itinerari seguiti dai bimbi e gli obiettivi raggiunti, lasciando traccia del percorso seguito e lanciando un messaggio alle famiglie e alla cittadinanza.</p>
<p><b>Sostenibilità</b></p>	<p>L'azione nel futuro proseguirà, poiché il tema è riconosciuto prioritario dai singoli insegnanti e dalla comunità educante di Bruino, nonché sottolineato dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia: <i>"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi fondamentali dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola favorisce, con specifiche strategie e percorsi, la piena integrazione e a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio"</i>.</p> <p>La scuola crede in questo progetto e s'impegna a portarlo avanti affinché si favorisca lo sviluppo armonico e integrale di tutti i bambini, anche attraverso la promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali e culturali, la promozione dell'autostima e del rispetto reciproco, con il coinvolgimento attivo non solo degli alunni, ma anche delle loro famiglie e di tutta la comunità.</p>

A2 Bruino – Laboratori: psicomotricità e Giochiamo con l'inglese		Destinatari: 10 famiglie
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede:</p> <p>A. un laboratorio di psicomotricità per bimbi da 8 a 35 mesi e loro mamme, di 10 incontri di 1 ora ciascuno. La comunicazione tra genitori e figli, infatti, non utilizza solo il canale verbale ma, specie quando il bimbo è piccolo, è basata sull'uso del corpo: un "dialogo tonico", che rappresenta la prima via di comunicazione tra la mamma ed il suo bambino, che si esprime attraverso pianti, sorrisi, irrigidimento muscolare e tante altre manifestazioni corporee. Obiettivi specifici dell'attività :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire il controllo del corpo nel movimento, in relazione agli oggetti usati</li> <li>- favorire l'esplorazione dello spazio e il piacere di muoversi in esso liberamente</li> <li>- aiutare nella rassicurazione di sé per la separazione dall'adulto di riferimento</li> <li>- favorire l'elaborazione dei concetti fuori-dentro, aperto-chiuso</li> <li>- rafforzare l'immagine di sé, attraverso il nascondersi ed essere trovato</li> <li>- apprendere attraverso l'imitazione</li> </ul> <p>B. il laboratorio "Giochiamo con l'inglese", rivolto ai genitori di bambini da 3 a 24 mesi ed ai bambini stessi e della durata di 8 incontri di 1 ora ciascuno. Si tratta di un'occasione di socializzazione per famiglie, durante la quale i genitori potranno ripassare l'inglese in modo informale e divertente, insieme ad altre mamme e ad altri papà che stanno vivendo la medesima esperienza genitoriale. Nel corso degli incontri, l'interazione fra i genitori e gli educatori sarà volta ad aiutare i genitori a trovare nuovi modi per interagire con i propri figli, sottolineare l'importanza del rinforzo positivo del rapporto genitori-figli, contribuire allo sviluppo dell'emotività, dell'attività motoria e dell'autostima dei bambini e al miglioramento del legame genitori-figli. Bimbi e genitori potranno imparare insieme canzoni, filastrocche, giochi e attività in inglese, in un contesto ludico e stimolante.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione concorre con le altre attivazioni previste a Bruino a raggiungere gli obiettivi volti alla promozione di stili di vita sani per il benessere dei bambini ed a promuovere occasioni di confronto e relazione fra genitori.</p>	
Metodologia	Saranno utilizzate le metodologie proprie del lavoro con la prima infanzia in spazi di incontro per genitori e figli. Sarà cura degli Educatori dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS facilitare e sostenere la partecipazione di nuclei fragili.	
Attori	Educatori Prima Infanzia della Cooperativa Il Volo dell'Aquilone; psicomotricista; esperto per il laboratorio di inglese; educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS per facilitare e sostenere la partecipazione di bambini Rom e loro genitori e di nuclei fragili.  <b>Responsabile azione:</b> Cooperativa Il Volo dell'Aquilone, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino.	
Luoghi e tempi	Le attività si svolgeranno presso il Micronido comunale la Giravolta nel periodo ottobre 2017 e aprile 2018.	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero partecipanti per ogni Laboratorio <math>\geq 8</math></li> <li>2. numero nuclei con fragilità socio-educativa <math>\geq 1</math></li> <li>3. gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell'azione <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> </ol>	
Sostenibilità	L'azione non è replicabile in assenza di risorse specifiche; nonostante ciò si ritiene che le attività possano promuovere relazioni fra genitori che possono andare oltre la durata delle azioni stesse.	

A3 Bruino – L'appetito vien giocando!	Destinatari: 20 bambini + 20 genitori
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Il Circolo Arci Hakuna Matata propone per la terza annualità due progetti distinti, uno rivolto esclusivamente alla fascia 0/3 ed uno dedicato alla fascia 3/6, nell'ambito di un unico progetto denominato "L'appetito vien giocando!".</p> <p><b>Mangiare Salute:</b> in entrambe le articolazioni è previsto, come nelle scorse annualità, un momento di condivisione della merenda, biologica e a km 0, in cui i bambini, mangiando, possono prendere confidenza con il luogo e con gli operatori. Questo spazio permette, inoltre, agli operatori di introdurre con gli adulti la spiegazione del progetto e di veicolare contenuti per la promozione della salute e del benessere.</p> <p><b>Bimbi 0/3 anni:</b> tre incontri distribuiti sull'intero periodo di attività, in fascia oraria pomeridiana, in cui due operatrici incontreranno genitori e bambini per condividere insieme esperienze ludiche. Durante questi incontri saranno offerti spunti per attività stimolanti per il bambino e si creeranno insieme giochi sensoriali personalizzati, costruiti con materiali di recupero e di semplice creazione, affinché sia possibile per i genitori riproporli anche a casa. Le attività mirano a proporre nuovi e divertenti modi di interazione genitore figlio sperimentati in un ambiente accogliente, e guidati da operatori esperti. Sono volte, inoltre, a fornire spunti creativi ai genitori, replicabili facilmente a casa.</p> <p><b>Bimbi 3/6 anni:</b> un incontro settimanale, in orario post scolastico (16,45/18,00), da settembre 2017 a maggio 2018. Dopo la merenda, si realizzeranno attività di drammatizzazione, pittura e gioco creativo, con programmazione su base mensile:</p> <p><b>1^ settimana - Il porto dei racconti:</b> letture animate con l'ausilio del "Libro magico", racconti in cerchio, storie collettive, e <i>storytelling</i>. Al termine del racconto, attività creativa inerente al tema affrontato.</p> <p><b>2^ settimana - La baia delle carte:</b> giochi da tavolo e giochi di carte spiegati dagli operatori e adatti a tutte le fasce d'età.</p> <p><b>3^ settimana - Il molo dell'arte:</b> produzioni creativi realizzate con materiale di recupero e riciclo, pittura individuale e collettiva. Anche in questo caso si proporranno ai genitori spunti creativi, replicabili facilmente a casa.</p> <p><b>4^ settimana - La spiaggia dei giochi:</b> giochi in cerchio e, con l'arrivo della bella stagione, giochi in giardino, strutturati e condotti da un operatore dell'associazione.</p> <p>L'associazione lavorerà sulla programmazione delle attività specifiche prendendo spunto dalle giornate mondiali e internazionali in calendario, su argomenti legati ad avvenimenti storici e culturali, all'ambiente e all'ecologia, alla sostenibilità, allo sport...</p> <p>Gli educatori professionali dei servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS favoriranno ed "accompagneranno" la partecipazione dei nuclei che presentano maggiori fragilità educative.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre con le altre attivazioni di Bruino, rispondendo agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità trasversali, della cooperazione e della relazione, di stili di vita sani, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli, oltre che alla promozione di occasioni di integrazione interculturale. La condivisione della merenda favorisce la socializzazione tra bambini e tra genitori, aiutando a creare la rete sociale che questo progetto si propone di ottenere. Le attività sono volte, inoltre, al progressivo coinvolgimento ed integrazione di bambini e genitori con condizioni sociali e culturali molto diverse tra loro, attraverso attività creative stimolanti e divertenti.</p>

<p><b>Metodologia</b></p>	<p><b>Fascia 0/3 anni:</b> prendendo spunto dal metodo Montessori, si sviluppa un approccio ludico che guida la crescita del bambino fin dai primi mesi di vita rispettandone i tempi e le modalità del singolo.</p> <p><b>Fascia 3/6 – Il proto dei racconti:</b> l'attività è strutturata per favorire il graduale appassionarsi al racconto orale, e alla pagina scritta, vissuti entrambi tramite un'esperienza non passiva bensì attiva e guidata. La storia raccontata non ha un finale stabilito e può essere variata con l'intervento dei bambini. Questo favorisce la concentrazione e l'abitudine all'ascolto. <b>La baia delle carte:</b> i giochi da tavolo e di carte favoriscono la concentrazione e sviluppano nel giocatore memoria verbale e visiva. L'organizzazione del gruppo in coppie e squadre favorisce la collaborazione, ma anche la sfida competitiva e sana. Insegna, inoltre, il concetto di sconfitta, che non deve essere un'esperienza frustrante, ma accettabile, poiché lo scopo è il processo e non il risultato. Con <b>Il molo dell'arte</b> si proporranno attività commisurate all'età dei partecipanti, dove la conoscenza del linguaggio dell'arte passerà attraverso la sperimentazione guidata, ma senza regole fisse da subire passivamente. Le attività ludiche, a squadre e di collaborazione che si proporranno con <b>La spiaggia dei giochi</b> favoriscono la coesione del gruppo e il superamento di debolezze individuali. Anche la <b>merenda</b> sarà proposta e vissuta come momento di sperimentazione di gusti e abitudini alimentari diverse.</p>
<p><b>Attori</b></p>	<p>Operatori del Circolo Arci Hakuna Matata: 0/3 anni - Letizia Cò e Sara Mosca; 3/6 anni - Sabrina Liprandi e Viola Luna Rigotti; educatori professionali dei Servizi CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Circolo Arci Hakuna Matata di Bruino (Sabrina Liprandi e Viola Luna Rigotti), in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino.</p>
<p><b>Luoghi e tempi</b></p>	<p>Sede del Circolo Arci Hakuna Matata di Bruino: fascia 0/3 anni: 3 incontri nel periodo ottobre/dicembre 2017, una mattina al mese con orario 10,00/12,00 fascia 3/6 anni: un pomeriggio alla settimana, con orario 17,00/18.30, da settembre 2017 a maggio 2018</p>
<p><b>Indicatori</b></p>	<p>L'esperienza delle precedenti annualità consente di definire i seguenti indicatori di realizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. graduale aumento della partecipazione dei bambini ad ogni incontro: <math>\geq 8</math> e <math>&lt; 17</math></li> <li>2. fidelizzazione dei partecipanti agli incontri: <math>\geq 60\%</math> dei partecipanti</li> <li>3. grado di partecipazione e socializzazione degli adulti che accompagnano i bambini</li> <li>4. partecipazione nuclei fragili, "accompagnati" dai servizi <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>5. partecipazione costante di una bimba Rom nuclei stranieri <math>\geq 1</math> bambini</li> <li>6. gradimento complessivo dei partecipanti rilevato mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> </ol>
<p><b>Sostenibilità</b></p>	<p>L'esperienza condotta sino ad ora, sia all'interno del progetto, sia autonomamente dall'Associazione, evidenzia che l'Isola di Hakuna Matata sia divenuto un importante tassello per una rete di sostegno e polo di aggregazione per le famiglie. La replicabilità di questa specifica azione è correlata alla disponibilità di risorse economiche; tuttavia, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà. Poiché si considera che la gratuità sia fattore fondamentale nella riuscita delle attività, si ritiene che una richiesta di contributo alle famiglie per la prosecuzione del progetto non porterebbe a risultati apprezzabili. Peraltro eventuali risorse potrebbero provenire dall'auspicato finanziamento del progetto "XMING" (bando povertà educativa minorile).</p>

A4 Bruino – “Musica in culla” (marchio registrato)		Destinatari: 12 / 18 bambini + genitori
Descrizione e coerenza	<p>Il laboratorio prevede l'applicazione di una tecnica didattica musicale per la primissima infanzia. L'attività sarà condotta da esperti dell'Associazione Musica Amica. Sono previsti 8 incontri/lezioni rivolti a genitori e bambini in fascia di età 6/24 mesi. L'attività è volta a favorire la relazione madre/bambino con il supporto del linguaggio musicale. Si propone, inoltre, lo sviluppo musicale del bambino attraverso: il gioco, il movimento, il canto ed il silenzio, stimolandone la sua naturale “uscita musicale”. Il progetto “Musica in culla” (marchio registrato) riconosce il bambino come un individuo ricco e sofisticato ed individua nella fascia di età dalla nascita fino ai tre anni una delle fasi di apprendimento più importanti nella vita di un essere umano.</p> <p>L'azione vuole, quindi, fornire ai bambini la possibilità di appropriarsi al meglio delle proprie possibilità espressive e sonoro-musicali, andando così ad integrare il naturale processo di apprendimento del linguaggio verbale. Il laboratorio consentirà di approfondire l'esperienza genitoriale confrontandosi con altri genitori e migliorando le capacità individuali di prendersi cura dei propri figli.</p> <p>La partecipazione di alcuni nuclei fragili sarà favorita e “accompagnata” dagli educatori professionali del Servizio ETM del CIdiS.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è coerente con gli obiettivi generali del Programma Zero Sei della Compagnia di San Paolo e con le altre attivazioni del Tavolo Locale di Bruino, poiché è volta a offrire un'occasione qualificata per promuovere la relazione genitore/figlio e positivi stili di vita.</p>	
Metodologia	<p>L'azione si avvale di metodologie proprie della musicoterapia e di tecniche di animazione musicale per facilitare la relazione genitore/bambino. Nello specifico la metodologia utilizzata si propone di far vivere al bambino la musica nella sua complessità (ritmi, timbri, modi, tonalità e strutture) attraverso attività differenziate per fasce di età. Creando un ambiente sonoro fatto di voce e movimento, si accompagna il bambino alla conoscenza ed alla partecipazione attiva della musica, come avviene per il processo di apprendimento della lingua parlata. Il tutto avviene attraverso l'utilizzo di strumenti colorati e facilmente utilizzabili, con la partecipazione attiva di un genitore (o di una figura di riferimento importante per il bambino).</p>	
Attori	<p>Associazione MusicaAmica di Bruino, in collaborazione con Musicanto di Piossasco; insegnanti con patentino specifico.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Associazione “Musica Amica” in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso la sede della Scuola Media di Bruino (aula di Musica), con date da definire a partire da gennaio 2018, per 8 venerdì in orario pomeridiano, ogni incontro sarà suddiviso in tre sessioni, a seconda dell'età dei bambini partecipanti.</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero bambini che partecipano alle attività <math>\geq 12</math></li> <li>2. numero genitori che partecipano alle attività <math>\geq 12</math></li> <li>3. partecipazione nuclei fragili, “accompagnati” dai servizi <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>4. soddisfazione complessiva dei genitori partecipanti rilevata mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> </ol>	
Sostenibilità	<p>L'azione è replicabile con risorse dedicate, oppure con il contributo delle famiglie.</p>	

### III. Comune di Orbassano: “Storie e Giochi...dal Mondo”

#### Oggetto di lavoro:

- Pregiudizio verso i Rom e scarsa conoscenza della cultura Romani
- Isolamento famiglie Rom e difficoltà ad esprimere vicinanza ai bambini Rom e loro famiglie
- Stili di vita non adeguati
- Difficoltà dei genitori a trascorrere “tempo buono/ludico” ed educativo con i figli

**Finalità:** Aprire l’orizzonte ad altre culture e promuovere la conoscenza reciproca.

#### Destinatari:

##### Diretti Principali

- Bambini 3/6 anni: 160 di cui 16 Rom e loro genitori
- Bambini 0/3 inseriti c/o asilo nido “L’Ape che Ronza”: 22 + 10 genitori
- Bambini 0/1 Rom: 4

##### Diretti Secondari:

- Genitori: 90 di cui 10 Rom

##### Destinatari Indiretti

- Comunità locale, insegnanti, operatori e professionisti

#### Obiettivi Specifici:

- Promuovere stili di vita sani (es. corretta alimentazione e salute orale)
- Aprire l’orizzonte ad altre culture e favorire l’integrazione culturale
- Promuovere il benessere del bambino e lo scambio di esperienze
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra bambini/genitori di diverse culture
- Favorire la relazione madri-figli e promuovere l’educazione al gioco

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
<b>A2</b> Laboratorio di Salute Orale e alimentazione	Scuole dell’Infanzia	825,00	964,40	1.789,40
<b>A3</b> “Circus Family”	Giardino Pubblico e Spazio al chiuso	6.342,50	2.802,50	9.145,00
<b>A4</b> “Thé con le mamme”	L’Ape che Ronza	1.210,00	629,00	1.839,00
Costi indiretti coordinamento Comune Orbassano		0	2.000,00	2.000,00
<b>Totale</b>		<b>8.377,50</b>	<b>6.395,90</b>	<b>14.773,40</b>

<b>A1 Orbassano - Laboratorio Salute Orale e alimentazione</b>		<b>Destinatari: 5enni delle Scuole per l'Infanzia (8 sezioni), di cui 3 Rom</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'azione prevede complessivamente 8 laboratori di 1 ora ciascuno con i bambini 5enni delle 3 Scuole per l'Infanzia coinvolte, sui temi della salute orale e dei corretti stili alimentari, da realizzarsi in orario scolastico. I bambini potranno sperimentare le procedure per una corretta igiene orale e, attraverso attività di animazione, saranno guidati per acquisire maggiore consapevolezza circa l'importanza di una corretta alimentazione e della salute orale. Gli insegnanti avranno il ruolo di facilitatore e guideranno i bambini nel periodo successivo alla realizzazione del laboratorio per il consolidamento delle competenze apprese.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è direttamente volta a promuovere stili di vita sani, obiettivo questo identificato dal Tavolo Locale del Comune di Orbassano come particolarmente rilevante ed in tale direzione, con le altre attivazioni programmate, rientra nell'oggetto di lavoro "Stili di vita non adeguati" assunto dal predetto Tavolo Locale.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>L'azione si avvale di metodologie specifiche di promozione della salute inserite nel campo dell'educazione sanitaria con la finalità della prevenzione primaria.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Medico odontoiatra dell'Ong COI (Coop Odontoiatrica Internazionale); insegnanti delle Scuole dell'Infanzia; Struttura Semplice Promozione della Salute dell'ASL TO3.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Ong COI, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Orbassano.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>L'attività si svolgerà presso 8 sezioni delle Scuole dell'infanzia statali di Orbassano, nel periodo compreso fra novembre 2017 e aprile 2018.</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero sezioni partecipanti / 8 sezioni previste</li> <li>2. bambini Rom partecipanti <math>\geq 1</math></li> <li>3. grado di soddisfazione degli insegnanti rilevato mediante appositi questionari <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>L'azione prevede l'intervento esterno di esperti di salute orale e alimentazione; in assenza di risorse economiche dedicate, potrà essere valutata la possibilità di fruire di attività con obiettivi analoghi presenti nel catalogo delle attività di promozione della salute dell'ASL TO3.</p>	

<b>A2 Orbassano - "Circus Family"</b>		<b>Destinatari: 60 bambini/20 genitori</b>	
Spazio gioco estivo e spazio gioco invernale		<b>Media evento 20 bambini/12 genitori</b>	
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'azione prevede attività aggregative di giocoleria e di animazione rivolte a bambini in fascia d'età 3/10 anni accompagnati da un genitore ed è a libero accesso.</p> <p>Le attività saranno ambientate nel mondo del circo, un mondo in cui le differenze non sono una barriera, ma una risorsa, dove ognuno può mettere in gioco le proprie capacità senza essere giudicato e dove l'errore è parte fondamentale della propria crescita personale.</p> <p>L'attività assume due obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare uno spazio in cui i bambini possano giocare collaborando tra di loro, aiutandosi a vicenda ad imparare le tecniche circensi, guidati nel percorso da operatori di circo sociale;</li> <li>• offrire la possibilità ai genitori che vorranno mettersi in gioco di imparare con i propri figli, per implementare la relazione genitori/figli e sperimentare una modalità di relazione diversa, in cui entrambi sono sullo stesso livello e perseguono i medesimi obiettivi.</li> </ul> <p>L'azione prevede un <b>laboratorio estivo</b> con cadenza bi-settimanale, da realizzarsi presso due giardini pubblici di Orbassano, ubicati non lontano da alcuni insediamenti Rom ed un laboratorio <b>invernale</b> con incontri mensili che si realizzeranno in uno spazio chiuso. Ad ogni incontro sarà proposta una merenda semplice e salutare, a base di frutta di stagione, intesa quale occasione di condivisione e socializzazione tra le famiglie e per la promozione di una buona pratica alimentare.</p> <p>Gli educatori professionali e i mediatori dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS parteciperanno alle attività accompagnando bambini Rom e loro genitori e bambini appartenenti a nuclei fragili già in carico con i genitori.</p> <p><b>Coerenza:</b> di concerto con le altre attività progettate dal Tavolo Locale di Orbassano, l'azione concorre ad offrire occasioni positive di cittadinanza per tutti i bambini, con particolare attenzione a coloro che sperimentano situazioni di marginalità sociale, rispondendo altresì agli obiettivi di promozione del benessere e di stili di vita sani, di sviluppo delle abilità trasversali, della cooperazione e della relazione, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli, oltre che di occasioni di integrazione interculturale. S'inserisce in un contesto di iniziative volte a favorire le buone pratiche all'interno del contesto familiare, come il trascorrere del tempo insieme, genitori e figli, fare attività sportiva non competitiva, instaurare rapporti e relazioni con altre famiglie della zona in cui si abita.</p>		
	<b>Metodologia</b>	<p>Saranno utilizzate metodologie proprie dell'animazione, dell'educazione interculturale e dell'educazione alla solidarietà e tecniche circensi. Saranno utilizzate molteplici discipline circensi (giocoleria, acrobatica, palo cinese, equilibrismo) con lo scopo di offrire a tutti i partecipanti la possibilità di trovare un proprio ruolo e di soddisfare i propri desideri, con particolare attenzione alle attività che hanno come fondamento la collaborazione e l'aiuto reciproco.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione Jaqule e gli educatori professionali dei Servizi CIdiS manterranno rapporti costanti e concorderanno le modalità più efficaci per favorire la partecipazione attiva dei minori più in difficoltà e dei loro genitori.</p>	
		<b>Attori</b>	<p>Come per le precedenti edizioni, il Laboratorio sarà curato, dall'Associazione Jaqule attiva sul territorio. Collaboreranno gli educatori professionali e i mediatori CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Associazione Jaqule, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale Comune di Orbassano e con il responsabile del progetto CIdiS.</p>

<b>Luoghi e tempi</b>	<p>1) Laboratorio estivo, 16 incontri a cadenza bisettimanale nel periodo compreso tra la metà di giugno e la metà di settembre 2017. Ogni incontro avrà durata di 2 ore e si svolgerà alternativamente presso i Giardini di Santa Caterina ed i Giardini di via Rosselli.</p> <p>2) Laboratorio invernale, 6 incontri mensili da ottobre 2017 a marzo 2018, al sabato mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso una spazio da definire fra sala Aer, sala di Via De Gasperi, Teatro parrocchiale, palestre comunali.</p>
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipazione ad ogni incontro: estate 2017 <math>\geq 20</math> bambini, <math>\geq 5</math> genitori in modalità attiva, <math>&lt; 8</math> genitori osservatori inverno 2017/2018 <math>\geq 15</math> bambini, <math>\geq 8</math> genitori in modalità attiva, <math>&lt; 5</math> genitori osservatori</li> <li>2. partecipazione bambini rom "accompagnati" dai servizi <math>&gt; 3</math> bambini, <math>&gt; 1</math> genitori</li> <li>3. partecipazione nuclei fragili, "accompagnati" dai servizi <math>&gt; 1</math> bambini</li> <li>4. partecipazione nuclei stranieri <math>&gt; 1</math> bambini, <math>&gt; 1</math> genitori</li> <li>5. gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> <li>6. grado di realizzazione attività: = 22</li> <li>7. qualità interazione tra bambini di diversa provenienza sociale/culturale: numero situazioni di conflitto = 0</li> </ol>
<b>Sostenibilità</b>	<p>In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile; tuttavia, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà che andranno oltre l'azione stessa. La replicabilità dell'azione è correlata alla disponibilità di risorse economiche; eventuali risorse potrebbero provenire dall'auspicato finanziamento del progetto "XMING" (bando povertà educativa minorile) o da altri finanziamenti e contributi di soggetti pubblici o privati, oppure prevedendo forme di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie. Si auspica che l'azione, insieme alle altre del progetto, promuova e sostenga la rete di relazione tra le famiglie nel corso del triennio alle attività.</p>

<b>A3 Orbassano – Thé con le mamme</b>		<b>Destinatari: 10 bimbi e 10 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'azione prevede attivazione di uno spazio denominato "Thé con le mamme" rivolto ai genitori di bambini di età 0/6 anni, che si realizza presso l'area verde dell'Asilo Nido "L'Ape che Ronza" al fine di promuovere il benessere e la salute del bambino, sostenere la genitorialità e la relazione genitori-figlio e sostenere le relazioni fra genitori.</p> <p>Si prevedono 5 incontri nel periodo maggio/luglio 2017, a cadenza settimanale della durata di 2 ore ciascuno, con orario 16.30/18.00.</p> <p>L'attività è rivolta ai genitori ed ai bambini che frequentano l'Asilo Nido Privato "L'ape che Ronza", ai genitori ed ai bimbi che hanno frequentato negli anni passati, ad altri genitori con bambini in fascia di età 0/6 anni di Orbassano.</p> <p>È previsto la sinergia con gli operatori dell'Ong COI, che collaborerà mettendo a disposizione la propria competenza sulla salute orale, sull'igiene e sull'alimentazione, elementi particolarmente utili anche per bambini molto piccoli. Si valuterà la possibilità di invitare ad un incontro un neuropsichiatra dell'ASL TO 3, oppure uno psicologo dell'età evolutiva della medesima ASL.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è volta a promuovere stili di vita sani, il benessere del bambino, la relazione genitori-figli e la relazione fra genitori, obiettivi questi identificati dal Tavolo Locale di Orbassano ed in tale direzione, con le altre attivazioni programmate, concorre ad offrire occasioni di benessere per i bambini.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>L'azione si avvale delle metodologie di promozione della salute inserite nel campo dell'educazione con la finalità della prevenzione primaria, per promuovere e supportare un accudimento efficace nella fascia 0/6 anni. Si utilizzeranno tecniche di ascolto seguite da fasi di rielaborazione dei vissuti, particolarmente efficaci per favorire la consapevolezza e l'<i>empowerment</i> dei genitori.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Educatori e professionisti dell'asilo nido ospitante; educatori professionali dei Servizi CIdiS per favorire la partecipazione dei genitori che sperimentano situazioni di fragilità socio-educativa.</p> <p><b>Responsabili azione:</b> Professioniste dell'Asilo Nido l'Ape che Ronza, in collaborazione con il COI e con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Orbassano.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>Le attività si svolgeranno presso l'Asilo Nido privato L'Ape che Ronza, con date definire nel periodo maggio - luglio 2017.</p>	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero partecipanti ai singoli incontri del Laboratorio "The con le mamme" <math>\geq 6</math></li> <li>2. numero bambini con fragilità socio-educativa <math>\geq 1</math></li> <li>3. soddisfazione dei partecipanti alle attività rilevata con questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita delle azioni: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>La replicabilità delle azioni è correlata alla disponibilità di risorse economiche.</p>	

#### IV. Comune di Piossasco: “Piossasco a colori: Insieme per tutti i bambini”

##### Oggetto di lavoro:

- Scarsa conoscenza delle diverse culture
- Pregiudizio verso i Rom, lo straniero e la diversità
- Isolamento persone Rom
- Difficoltà dei genitori a trascorrere “tempo buono/ludico” con i bambini

**Finalità:** Aprire gli orizzonti ad altre culture: contaminazione delle culture per evitare l’isolamento dei più deboli.

##### Destinatari:

##### Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 200 di cui 13 Rom
- Genitori e adulti: 200 di cui 10 Rom

##### Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

##### Obiettivi Specifici:

- Promuovere la conoscenza di culture diverse
- Promuovere relazioni fra le persone
- Ridurre il pregiudizio
- Evitare l’isolamento delle persone più deboli

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
<b>A1</b> “I colori del Mondo”	Scuole dell’Infanzia	1.150,00	2.090,10	3.240,10
<b>A2</b> “Sabati a colori”	Centro Polivalente Il Mulino	6.562,00	1.285,00	7.847,00
<b>A3</b> “Caffè con l’Autore”	Biblioteca	0	250,00	250,00
Costi indiretti coordinamento Comune Piossasco		0	2.500,00	2.500,00
<b>Totale</b>		<b>8.272,00</b>	<b>7.066,10</b>	<b>15.338,10</b>

<b>A1 Piossasco – “I colori del Mondo”</b> Laboratori Interculturali		<b>Destinatari: circa 120 bambini + 50 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'iniziativa è in continuità con quanto realizzato nella precedente annualità e prevede laboratori interculturali da rivolgere a 10 sezioni massimo delle Scuole per l'Infanzia. Considerate le criticità correlate a dissensi espressi da alcuni genitori in occasione dei laboratori interculturali attivati nella prima annualità di progetto, la rappresentanza della scuola presente al Tavolo Locale per la progettazione della seconda annualità aveva proposto di non definire a priori il numero di sezioni che avrebbero partecipato al laboratorio, lasciando agli insegnanti la possibilità di comunicare a settembre 2016 l'adesione delle loro sezioni. Nel corso della seconda annualità, di fatto le adesioni erano state superiori a quanto programmato, ma per ragioni di budget non era stato possibile aumentare il numero dei laboratori rispetto a quanto previsto. Analogamente, per la terza annualità, considerati i vincoli di budget, non è possibile aumentare il numero complessivo dei laboratori, che sono pertanto definiti in numero 10. Ciascun laboratorio sarà così articolato:</p> <p>a) 3 incontri di un'ora per tre settimane consecutive rivolti ai bambini cinquenni frequentanti le Scuole dell'Infanzia di Piossasco ed inseriti nelle sezioni che aderiranno all'iniziativa. Ogni appuntamento porterà i bimbi ad accostarsi ad una cultura differente, tra cui certamente quella Romani, attraverso l'incontro con una donna di cultura differente che animerà il laboratorio in collaborazione con il Servizio Integrazione Rom. Preliminarmente all'attività con i bambini sarà effettuato un incontro con i genitori per la presentazione del laboratorio, gestito direttamente dalle insegnanti. Parallelamente, saranno effettuati incontri di progettazione di dettaglio con gli insegnanti, le donne coinvolte e gli operatori CIdiS.</p> <p>b) 3 incontri circa di rielaborazione grafico/pittorica dei laboratori di cui sopra, condotti in orario scolastico dalle insegnanti (cofinanziamento), per consentire ai bambini di consolidare in modo ludico espressivo l'esperienza e i contenuti veicolati dagli interventi precedenti;</p> <p><b>Coerenza:</b> i Laboratori, realizzati in un luogo formalmente deputato all'educazione quale la Scuola, s'inquadrano nel più ampio articolato del T.L. di Piossasco concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio ed all'aumento di conoscenze sulla cultura Romani e di altre culture differenti dalla nostra, di concerto con le altre attività che saranno attivate in spazi più informali. Gli elaborati prodotti durante i Laboratori saranno presentati nelle feste di fine anno che si svolgeranno presso le Scuole per l'Infanzia.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>Anche attraverso il coinvolgimento diretto di madri Rom e di altre culture (ad esempio quella magrebina), supportate da operatori, i bambini saranno guidati nell'esperienza, con attenzione a stimolare un clima relazionale che favorisca gli apprendimenti. In particolare si utilizzeranno: 1) il <i>cooperative learning</i>, che prevede l'apprendimento reciproco nel rispetto dei punti di vista degli attori partecipanti, indipendentemente da ruolo, genere, età e status sociale; 2) l'<i>animazione socio culturale</i>, che prevede la promozione dell'<i>empowerment</i> a tutti i livelli e strumenti di coinvolgimento ludici, ricreativi e narrativi; 3) lo <i>storytelling biografico/etnografico</i> che prevede la co-costruzione di contenuti dall'esperienza di vita e d'identità culturale di tutti i partecipanti, a partire dai bambini anche con metodi di illustrazione grafico / pittorica.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Insegnanti delle Scuole dell'infanzia di Piossasco; donna Rom, donna magrebina e di altra cultura da definirsi in sede di incontri propedeutici all'iniziativa anche in base alla diversa appartenenza culturale dei bambini che parteciperanno ai laboratori; educatori professionali del Servizio Integrazione Rom CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Referente del Tavolo Locale Comune di Piossasco, in collaborazione con il Responsabile di Progetto CIdiS.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>I Laboratori Interculturali saranno realizzati nell'anno scolastico 2017/2018, nel periodo compreso fra novembre 2017 e maggio 2018 e saranno rivolti ai gruppi dei cinquenni delle sezioni che aderiranno all'iniziativa delle Scuole per l'Infanzia statali di Piossasco.</p>	

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Indicatori</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero sezioni partecipanti / su 10 sezioni totali</li> <li>2. numero genitori partecipanti all'incontro di presentazione <math>\geq</math> minimo 30</li> <li>3. gradimento dei bambini attraverso questionario iconografico con emoticons: <math>\geq</math> 85% soddisfatti</li> <li>4. grado di rielaborazione dei bambini attraverso un questionario semistrutturato indiretto somministrato agli insegnanti, con items collegati a interesse, qualità e quantità della rielaborazione grafico pittorico dei bambini, domande e osservazioni pertinenti che i bambini hanno espresso durante e dopo le attività a scuola</li> </ol>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Sostenibilità</b></p>	<p>In assenza di risorse specifiche, l'azione non potrà essere replicata.</p>

**A2 Piossasco - Sabati a colori**
**Destinatari laboratori: 50 bambini + 50 genitori**
**Descrizione e coerenza**

Con “Sabati a colori”, iniziativa di buon successo già condotta nelle precedenti edizioni del progetto, si vuole dare continuità al percorso di contrasto al pregiudizio e promozione di relazioni interpersonali che possano ridurre l’isolamento sociale delle persone più fragili già intrapreso nella precedente edizione del progetto.

Con “Sabati a Colori” s’intende, dunque, creare occasioni di conoscenza delle culture e d’incontro e conoscenza fra le persone che possano esitare in relazioni che proseguono anche a seguito della conclusione delle attività.

A tale fine, oltre all’intervento dei diversi professionisti che gestiranno le attività proposte ai genitori ed ai loro bambini, un operatore sociale garantirà una presenza continuativa e costante negli incontri che saranno animati da differenti associazioni e realtà del territorio; saranno, altresì, proposte in tutti gli appuntamenti attività specifiche per i piccoli dai 12 ai 36 mesi. Come nella precedente edizione, si organizzeranno contestualmente anche attività per i bambini più grandi, in quanto, sebbene il progetto sia rivolto specificamente ai bambini in fascia di età 0/6 anni, si è verificato che le famiglie partecipano anche con altri figli di età superiore ai 6 anni. Anche il momento della merenda costituirà occasione di scambio e conoscenza. Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS seguiranno con particolare attenzione la fase di promozione e di accompagnamento alla partecipazione delle persone Rom e dei nuclei fragili già in carico, che hanno risposto molto positivamente all’iniziativa nella passata edizione. Analogamente, anche tutti gli attori della ricca e vivace rete territoriale che concorreranno alla realizzazione dei Sabati a Colori sosterranno la partecipazione delle persone più fragili e isolate. La promozione dell’iniziativa sarà altresì curata mediante la realizzazione e la diffusione di prodotti di comunicazione sociale cartacei e su supporto informatico. L’iniziativa prevede la compresenza di laboratori per genitori e bambini e di laboratori per i bambini che non vorranno partecipare alle attività con i loro genitori.

Nello specifico, l’azione prevede 6 appuntamenti, ogni sabato saranno proposte due attività fra quelle sotto dettagliate:

- 1) 2 laboratori “Percussioni a colori”, a cura di Carl Orff – a cura della Scuola civica musicale Carl Orff – Musicanto. Si tratta della prosecuzione ideale dell’attività delle precedenti annualità. La ricerca e l’esplorazione costituiscono gli elementi fondamentali per sviluppare nei bambini una più ampia sensibilità per il mondo della musica. Toccare uno strumento musicale, manipolare oggetti che producono suoni e rumori, costruire strumenti con materiali improvvisati, avvicina i bambini al mondo sonoro, fa sì che la musica entri a far parte della loro esperienza quotidiana e divenga occasione per stimolare la creatività. Per quanto possibile, si suddivideranno i bambini partecipanti in gruppi per età omogenee;
- 2) 2 laboratori di “Circo sociale”, a cura dell’Associazione Jaquè, che già nella seconda edizione del progetto, considerati i risultati positivi conseguiti in altri territori con l’attività di circo sociale, era intervenuta nei Sabati a Colori in sostituzione di un partner. Per la descrizione delle attività e della metodologia si rimanda alle azioni A 3 Orbassano e A 1 Volvera;
- 3) 2 laboratori di “Danza e musica” per i genitori e bambini, a cura di Cooperativa Madiba, che ha affiancato l’Associazione Puzzle, precedentemente attiva sull’azione Sabati a Colori;
- 4) 2 laboratori gestiti dall’Associazione Terra Creativa, composta da giovani del territorio e di recente ingresso nel partenariato di progetto: “Orientiamoci con i 5 sensi”, percorso sensoriale e immaginativo in cui bambini e adulti dovranno collaborare e lasciarsi guidare da tutti i 5 sensi. Durante questo laboratorio i partecipanti saranno coinvolti nel riconoscere alcuni elementi naturali, impareranno ad ascoltare ed interpretare i rumori e le voci della natura e scopriranno come raccogliere informazioni attraverso i 5 sensi. “Riciclo e riuso creativo”, attività volta a valorizzare la creatività dei bambini e a riscoprire quella degli adulti, impegnandoli nella costruzione di oggetti ed in attività espressive e artistiche attraverso il riuso ed il riciclo dei materiali;
- 5) 2 laboratori di “Bolle di sapone”, attività indicata da alcune insegnanti che hanno potuto sperimentarla e ne hanno apprezzato la fruibilità per i bambini;

	<p>6) 2 laboratori di “Racconti di vita” che saranno gestiti dall’Associazione Casa Davide, da anni impegnata a livello volontario con nuclei Rom di Piossasco. Nel corso di questo laboratorio alcune donne e giovani Rom avranno la possibilità di raccontarsi, al fine di promuovere conoscenza fra le persone e valorizzare storie di vita impegnative e complesse.</p> <p>La Cooperativa Madiba curerà il coordinamento, l’accoglienza, l’accompagnamento alle attività ed il momento della merenda, inteso come importante occasione di socializzazione. La Cooperativa Accomazzi gestirà l’attività di animazione per i bambini 12-36 mesi nel corso di tutti gli incontri.</p> <p><b>Coerenza:</b> l’azione concorre direttamente a rispondere a tutti gli obiettivi definiti dal Tavolo Locale di Piossasco ed è collegata a tutte le altre azioni proposte con l’obiettivo generale di promuovere il benessere e l’inclusione dei bambini Rom e delle loro famiglie nella comunità.</p>
<p><b>Metodologia</b></p>	<p>L’azione si avvale in generale delle metodologie dell’animazione socio culturale e del lavoro di comunità. Nello specifico si utilizzeranno tecniche e linguaggi diversi quali: la musica, la danza, la psicomotricità, l’animazione ludica. Data la complessità dell’articolato proposto, è prevista la costituzione di un sottogruppo tecnico composto dai referenti delle diverse organizzazioni e associazioni che svilupperanno le singole attività, con il compito di coordinare l’organizzazione dei diversi eventi.</p>
<p><b>Attori</b></p>	<p>Associazione Jaquè, Associazione Terra Creativa, Cooperativa Accomazzi, Cooperativa Madiba, Gruppo Volontari Coordinamento ROM e Casa Davide, Scuola Civica Carl Orff - Musicanto, Comune e CldiS.</p> <p><b>Responsabili azione:</b> Referente del Tavolo Locale del Comune di Piossasco e coordinamento tecnico (referenti delle diverse Associazioni e organizzazioni).</p>
<p><b>Luoghi e tempi</b></p>	<p>Sono previsti 6 eventi a cadenza mensile nella giornata del sabato con orario pomeridiano (16.00/18.00) presso il Centro Polivalente Il Mulino - spazio esterno, Sala Onda, altri spazi, nel periodo compreso fra giugno e novembre 2017. A seconda dell’evoluzione della stagione, gli ultimi 3 eventi potrebbero slittare alla primavera successiva.</p>
<p><b>Indicatori</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. numero bambini partecipanti <math>\geq 20</math> media per evento</li> <li>2. numero bambini Rom partecipanti <math>\geq 5</math> media per evento</li> <li>3. numero genitori partecipanti <math>\geq 20</math> media per evento</li> <li>4. numero genitori Rom partecipanti <math>\geq 3</math> previsti per evento</li> <li>5. numero bambini partecipanti appartenenti nuclei fragili <math>\geq 2</math> per evento</li> <li>6. numero genitori partecipanti appartenenti nuclei fragili <math>\geq 2</math> per evento</li> <li>7. gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell’azione per genitori e questionario iconografico per bambini: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> </ol> <p>Si considereranno inoltre la qualità della partecipazione, le relazioni interpersonali attivate e la loro qualità</p>
<p><b>Sostenibilità</b></p>	<p>L’azione di per sé non è replicabile in assenza di specifiche risorse, ma è potenzialmente in grado di attivare relazioni interpersonali che potranno proseguire a conclusione di “Sabati a Colori”.</p>

<b>A3 Piossasco – Caffè con l'Autore</b>		<b>Destinatari: 40 adulti</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'azione prevede un incontro aperto alla cittadinanza con un autore o di un regista sensibile e impegnato in riflessioni sull'interculturalità e/o la cultura Romani.</p> <p>L'incontro ha l'obiettivo di aprire uno spazio di conoscenza interculturale per il superamento dei pregiudizi nei confronti delle persone di cultura Rom o di altra identità culturale. L'appuntamento si svolgerà presso la Biblioteca Civica "Nuto Revelli" di Piossasco e sarà assicurata ampia pubblicizzazione all'evento stesso.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione volta a fornire strumenti utili per la conoscenza interculturale, nella direzione della riduzione del pregiudizio, concorre con le altre attivazioni a raggiungere gli obiettivi individuati dal tavolo Locale di Piossasco ed assunti dal progetto.</p>	
<b>Metodologia</b>	<p>Incontro seminariale con esposizione interattiva di contenuti da parte dell'autore/regista.</p>	
<b>Attori</b>	<p>Autore e Biblioteca Civica Nuto Revelli del Comune di Piossasco.</p> <p><b>Responsabile dell'azione:</b> Biblioteca Civica Nuto Revelli del Comune di Piossasco.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>L'attività si svolgerà presso la Biblioteca Civica Nuto Revelli del Comune di Piossasco in data da concordarsi con l'autore nel periodo compreso fra febbraio e maggio 2018</p>	
<b>Indicatori</b>	<p>1) numero partecipanti <math>\geq</math> 40</p>	
<b>Sostenibilità</b>	<p>L'azione, interamente cofinanziata, è replicabile poiché appuntamenti analoghi potranno rientrare nel ciclo "Caffè con l'Autore" del Comune di Piossasco, che già in passato si è occupato di temi legati all'interculturalità.</p>	

## V - Comune di Rivalta di Torino: “Nutriamo i nostri Bambini...non di solo pane”

### Oggetto di lavoro:

- Carenza di relazioni e reti informali
- Stili alimentari poco efficaci
- Pregiudizio verso i Rom ed isolamento delle persone Rom
- Difficoltà dei genitori a trascorrere “tempo buono e ludico” con i bambini
- Fragilità nelle relazioni fra Rom e istituzioni locali

### Finalità:

- Promuovere di stili di vita sani
- Promuovere e sostenere l’incontro fra famiglie e le reti informali
- Offrire spazi di gioco e relazioni informali in luoghi significativi

### Destinatari:

#### Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni:  $\geq 100$  di cui  $\geq 20$  Rom
- Genitori:  $\geq 100$  di cui  $\geq 15$  Rom

#### Destinatari Indiretti

- associazionismo locale, amministratori, insegnanti, operatori/profess, volontari  $\geq 90$
- Comunità Locale

### Obiettivi Specifici:

- Promuovere le relazioni fra le persone
- Promuovere la conoscenza e l’incontro di culture diverse e favorire il superamento del pregiudizio fra le diverse culture
- Favorire la relazione genitori-figli
- Promuovere corretti stili alimentari e di salute orale
- Sostenere attività all’interno degli insediamenti Rom

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
<b>A1</b> “Occasioni d’incontro... non di solo pane”	Castello di Rivalta, Filo D’Erba, Cascina Romana e Proloco Teatro di Rivalta	6.820,00	10.356,88	17.176,88
<b>A2</b> “Non di solo pane...”	Scuole dell’Infanzia	0	1.857,60	1.857,60
<b>A3</b> “Vengo da te...”	Territori di residenza dei nuclei Rom	1.183,33	1.566,67	2.750,00
<b>A4</b> “Cucino a modo mio...”	Filo d’Erba	620,00	720,00	1.340,00
Costi indiretti coordinamento Comune Rivalta		0	6.673,00	6.673,00
<b>Totale</b>		<b>8.623,33</b>	<b>21.174,15</b>	<b>29.797,48</b>

A1 Rivalta – “Occasioni d’incontro”	Destinatari: 60 famiglie / 80 bambini, di cui almeno 8 bambini Rom e loro genitori
Descrizione e coerenza	<p>Si ripropone l'azione Occasioni d'Incontro che nelle edizioni precedenti ha avuto un ottimo successo ed ha raggiunto l'obiettivo di promuovere occasioni di incontro e di conoscenza fra bambini e famiglie, anche in una dimensione multiculturale. L'elemento centrale che ha caratterizzato questi momenti sociali è stata l'attivazione di conoscenze e di relazioni fra famiglie, attraverso la condivisione del gioco e del cibo. Per tale ragione si è deciso di riproporre gli incontri, apportando alcune modifiche ed aggiustamenti emersi dal focus group di valutazione effettuato nel mese di novembre 2016.</p> <p>Gli eventi proposti consisteranno in <i>setting leggeri</i> caratterizzati da giochi, preparazione e consumazione di cene etniche, quali occasioni per facilitare la conoscenza, lo scambio ed il confronto fra genitori, elemento quest'ultimo sul quale occorre investire ulteriormente poiché le famiglie tendono ancora ad aggregarsi in piccoli sottogruppi sulla base di relazioni o conoscenze già in essere. In un evento saranno presenti anche 3 donne Rom che, insieme ad altri genitori, prepareranno una cena tipica (cfr. A 4 – Rivalta “Cucino a modo mio”).</p> <p>L'accento degli incontri avrà un focus specifico sul gioco e sull'educazione alimentare. Contemporaneamente alle attività rivolte agli adulti, i bambini, che non vorranno partecipare al laboratorio di cucina con i loro genitori, saranno accolti in spazi di gioco e laboratori ludico creativi condotti da operatori esperti. Si organizzeranno anche attività per i ragazzi più grandi, in quanto, sebbene il progetto sia rivolto ai bambini in fascia d'età 0/6 anni, le famiglie partecipano anche con altri figli di età superiore ai 6 anni. È questo uno fra i suggerimenti che era emerso nel focus di valutazione della 1° annualità e che aveva già portato ad alcune modifiche introdotte nel 2° anno e che hanno portato a buoni risultati. Tale <i>format</i>, oltre a rispondere alle esigenze dei bambini, che potranno fruire di interventi qualificati, consentirà ai genitori di confrontarsi con maggiore agio.</p> <p>Nel corso di alcuni eventi (minimo 1) è previsto l'intervento interattivo di medici odontoiatri ed animatori dell'Ong COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale) sui temi della salute orale e dell'alimentazione.</p> <p>Il Laboratorio di cucina sarà accompagnato da cuochi dell'Associazione Proloco di Rivalta di Torino (2 incontri) e dalla ditta CAMST (1 incontro). Gli Istituti Comprensivi di Rivalta realizzeranno alcuni incontri con i genitori per promuovere l'attività, collaboreranno alla promozione delle attività e cureranno la raccolta di adesioni e iscrizioni delle famiglie con bambini che frequentano le Scuole per l'Infanzia (cfr. A2 Rivalta). Tale attività assume un'importante funzione non solo dal punto di vista organizzativo ma, ancor più, perché è volta a sensibilizzare i genitori rispetto ai temi ed ai contenuti stessi dell'azione.</p> <p>L'azione, e la triennialità di progettazione si concluderanno con una festa finale con spettacolo teatrale e apericena, rivolti a tutte le persone che nel corso del triennio hanno partecipato alle iniziative, oltre che alla comunità rivaltense. Lo spettacolo teatrale avrà lo scopo di sollecitare le riflessioni ed il confronto sui temi dell'intercultura e dell'integrazione, allo scopo sarà individuata una compagnia teatrale esperta in teatro sociale.</p> <p>Come per la precedente edizione, la partecipazione delle persone Rom sarà facilitata dagli operatori del Servizio Integrazione Rom del CIdiS e, analogamente, gli educatori dell'ETM del CIdiS sosterranno la partecipazione di ulteriori nuclei con fragilità socio-educativa.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione concorre direttamente a rispondere a tutti gli obiettivi definiti dal Tavolo Locale di Rivalta di Torino ed è collegata a tutte le altre azioni proposte con l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione interculturale nella comunità e la riduzione del pregiudizio, oltre che il benessere di tutti i bambini, con attenzione particolare ai bambini Rom e alle loro famiglie.</p>
Metodologia	<p>L'azione si avvale in generale delle metodologie dell'educazione nella prima infanzia, dell'animazione socio culturale, del lavoro di comunità e della promozione alla salute e si utilizzeranno tecniche e linguaggi diversi, fra cui la cucina, per favorire la conoscenza fra le persone, la condivisione, l'instaurarsi di positive relazioni interpersonali ed una maggiore consapevolezza circa gli stili di vita efficaci per un maggior benessere.</p>

<b>Attori</b>	<p>Associazioni di Rivalta di Torino: Armonia di Manipura, ASAI, Don Bosco, Iniziativa Musicale e Proloco; CAMST; Il Filo d'Erba Comunità Famiglia; Asilo nido gestito da operatori comunali, Asilo Nido gestito dalla Cooperativa Terzo Tempo e Nido in Famiglia di Cascina Romana; Istituti Comprensivi di Rivalta di Torino; Ong COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale) di Torino; Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Referente del Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino.</p>
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>L'azione si realizzerà in date da definire fra giugno 2017 e aprile 2018 presso:</p> <p>Il Filo d'erba - Gruppo Abele (1 evento, estate 2017)          Castello dei Conti Orsini (1 evento, estate 2017)          Nido in famiglia cascina Romana (1 evento, estate 2017)</p> <p>} sedi con ampi spazi aperti</p> <p>Teatro di Rivalta di Torino, festa conclusiva, nel periodo di Halloween o del carnevale (1 evento, novembre 2017 o febbraio 2018)</p>
<b>Indicatori</b>	<p>L'esperienza ad oggi compiuta consente di individuare i seguenti indicatori di realizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) numero bambini partecipanti <math>\geq 90</math></li> <li>2) numero bambini Rom partecipanti <math>\geq 10</math></li> <li>3) numero bambini appartenenti a nuclei fragili <math>\geq 3</math></li> <li>4) numero genitori appartenenti a nuclei fragili <math>\geq 2</math></li> <li>5) numero genitori <math>\geq 80</math></li> <li>6) interesse e gradimento complessivo partecipanti rilevato con questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini: <math>\geq 90\%</math> soddisfatti</li> <li>7) qualità della partecipazione, relazioni interpersonali attivate e loro qualità</li> </ol>
<b>Sostenibilità</b>	<p>L'azione non è replicabile in assenza di specifiche risorse, ma, come mostrato con le prime due edizioni, è in grado di attivare relazioni interpersonali che potranno proseguire a conclusione dell'azione stessa.</p>

<b>A2 Rivalta – “Non di solo pane...” Sensibilizzazione e promozione del progetto</b>		<b>Destinatari: bambini e genitori delle Scuole per l’Infanzia</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Quest’azione prevede la promozione e la sensibilizzazione nella scuola alle azioni previste nel progetto “Nutriamo i nostri bambini...non di solo pane” elaborato dal Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino. L’azione, come mostrato nelle due precedenti edizioni, è strategica per la riuscita del progetto perché prevede un’attività di sensibilizzazione dei genitori e la promozione alla partecipazione e sarà curata in particolare dalle insegnanti delle Scuole per l’Infanzia dei due Istituti Comprensivi del territorio e dalle educatrici degli Asili Nido, con la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri rivolti alle famiglie gestiti da insegnanti in collaborazione con i Responsabili del progetto del Comune, per sensibilizzare i genitori e promuoverne la partecipazione</li> <li>- raccolta delle adesioni per l’attività A1 “Occasioni d’incontro”</li> </ul> <p>L’azione è particolarmente significativa, poiché la Scuola ha una importante funzione rispetto alla possibilità di veicolare contenuti, messaggi e informazioni proprio per l’autorevolezza che questa Istituzione rappresenta nell’immaginario collettivo dei genitori.</p> <p><b>Coerenza:</b> l’azione è strettamente correlata al più ampio progetto elaborato dal tavolo Locale di Rivalta di Torino proprio perché finalizzata a rinforzare la comunicazione sociale, oltre che a sensibilizzare i genitori sui temi assunti dallo stesso.</p>	
<b>Metodologia</b>	Comunicazione sociale; informazione e sensibilizzazione delle famiglie e dei bambini nella fascia 3/6 anni.	
<b>Attori</b>	<p>Insegnanti delle Scuole dell’Infanzia degli Istituti Comprensivi di Tetti Francesi e di Rivalta Centro ed educatrici degli Asili Nido.</p> <p><b>Responsabili azione:</b> Direzioni Didattiche, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino.</p>	
<b>Luoghi e tempi</b>	L’attività si svolgerà presso le Scuole per l’Infanzia di Tetti Francesi e di Rivalta Centro e presso gli Asili Nido durante il periodo compreso fra maggio 2017 e aprile 2018.	
<b>Indicatori</b>	1) numero di genitori partecipanti alle attività in rapporto al totale dei bambini inseriti in ciascuna Scuola coinvolta	
<b>Sostenibilità</b>	La presente azione è sostenibile e replicabile nel futuro.	

A3 Rivalta – “Vengo da te...”		Destinatari: 4/5 Nuclei Rom
Descrizione e coerenza	<p>Con quest'azione s'intende avviare un processo di conoscenza fra nuclei Rom e il territorio, per ridurre la distanza sociale e promuovere relazioni fiduciarie, anche in una logica di prosecuzione dei rapporti avviati con le azioni precedenti, fra cui “Diritti e doveri di cittadinanza” che negli anni scorsi aveva sostenuto una maggiore relazione fra alcuni nuclei Rom e l'amministrazione pubblica. Sarà così realizzato 1 evento di gioco e festa presso l'insediamento Rom di Via De Nicola. Il tentativo è quello di favorire la conoscenza e l'integrazione “andando a casa delle persone, senza aspettare che queste vadano ai servizi o partecipino alle occasioni d'incontro locali”. L'intervento è sperimentale e prevede uno specifico percorso ad opera degli operatori del Servizio di Integrazione Rom del CIdiS, gestito dalla Cooperativa San Donato, per creare le condizioni di base affinché alcune famiglie Rom dell'insediamento citato accettino effettivamente la proposta, partecipando attivamente alla sua realizzazione. La proposta, infatti, è già stata accennata ad alcune famiglie, ma occorrerà verificare nell'immediatezza della sua attivazione l'effettiva disponibilità delle predette famiglie (considerato il tempo che intercorrerà fra la progettazione e la realizzazione di questa azione, non sarebbe stato efficace approfondire la proposta, poiché si sarebbe corso il rischio di generare attese immediate, inoltre, occorre considerare che le situazioni specifiche delle famiglie, che possono agevolare o ostacolare detto incontro, mutano con una certa rapidità). Ruolo degli operatori sarà quello di creare e rendere agibile il ponte per questo incontro. Fra gli aspetti d'innovazione della proposta si sottolinea il luogo in cui la stessa si realizzerà, ossia il domicilio dei nuclei Rom: è piuttosto inusuale, infatti, che le famiglie del territorio, gli amministratori, gli addetti alla progettazione, la stessa Compagnia di San Paolo si rechino a domicilio delle persone per realizzare azioni. Il percorso sarà realizzato in collaborazione con il CIdiS e per l'individuazione dei nuclei Rom da cui partire si terrà conto della presenza di bambini in età scolare e del “livello” di integrazione degli stessi, privilegiando nella fase iniziale i gruppi familiari che presentano maggiore disponibilità alla relazione con le Istituzioni.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione prevede un investimento particolarmente significativo da parte dell'Amministrazione che, in modo diretto e “personale”, concorrerà a far sì che si creino le condizioni affinché alcuni nuclei Rom accolgano questa iniziativa, particolarmente coerente con le finalità del progetto.</p>	
Metodologia	<p>Le metodologie utilizzate si rifaranno al lavoro di comunità ed alla mediazione interculturale. L'azione si presenta come piuttosto complessa, con rischi di realizzazione elevati ed un esito incerto, ma l'attivazione di relazioni fiduciarie, in un contesto contrassegnato da chiusura e sfiducia verso i Gagè come quello delle persone Rom, è di fatto un ambizioso risultato che si auspica perseguibile dopo questi 2 lunghi anni di lavoro. L'azione coinvolgerà molteplici attori e potrà attivare ed avviare relazioni nuove in un lungo e complesso percorso verso l'integrazione.</p>	
Attori	<p>Nuclei Rom, Amministratori Locali di Rivalta di Torino, educatori mediatori del Servizio Integrazione Rom CIdiS gestito dalla Cooperativa San Donato; educatori Asili Nido, insegnanti, operatori dell'Ufficio Politiche Sociali comunale; responsabile Area Minori del CIdiS; animatori di un Associazione del territorio.</p> <p><b>Responsabili azione:</b> Referente del Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino, in collaborazione con il responsabile del progetto CIdiS e con tutti i partner coinvolti.</p>	
Luoghi e tempi	<p>Insedimenti di Via De Nicola, Gerbole di Rivalta. L'attività si svolgerà nel periodo compreso fra novembre 2017 e aprile 2018.</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nuclei Rom partecipanti all'azione e “contratti sociali” stipulati <math>\geq 4</math></li> <li>2. Nuclei gagè partecipanti all'evento <math>\geq 4</math></li> <li>3. qualità della partecipazione, relazioni interpersonali attivate e loro qualità</li> <li>4. numero bambini e numero adulti partecipanti, rom e gagè</li> </ol>	
Sostenibilità	<p>L'azione presenta una buona possibilità di sostenibilità e replicabilità, malgrado la complessità che la caratterizza.</p>	

<b>A4 Rivalta – “Cucino a modo mio”</b>		<b>Destinatari: 10 genitori e 20 bambini Rom. 70 famiglie del territorio con bimbi da 0/6 anni</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L'azione prenderà avvio con un lavoro con alcune donne dell'insediamento Rom di Via De Nicola propedeutico alla loro partecipazione ad una delle cene programmate nell'azione 1 “Occasioni d’Incontro” che si svolgerà presso i locali del Filo D’erba, con il ruolo di autrici principali che cucineranno piatti tipici della tradizione Rom. L’Associazione di Pro Loco di Rivalta collaborerà attivamente alla realizzazione dell’azione e della cena, in collaborazione con le donne Rom e con gli operatori del Servizio Integrazione Rom. La Pro Loco si occuperà dell’acquisto delle derrate alimentari, del coordinamento attività in cucina e del rimborso spese alle donne Rom. Come per l’azione 3 sopra descritta, anche “Cucino a modo mio” prenderà le mosse da un percorso volto a trovare un possibile punto di incontro con la comunità Rom e a sostenere lo strutturarsi di un clima di fiducia e conoscenza reciproca, indispensabile per addivenire alla partecipazione attiva delle donne Rom all’azione stessa. La progettazione di “Cucino a modo mio” è frutto di un attenta analisi dei risultati conseguiti con i diversi tentativi di integrazione fino a qui operati, anche nell’ambito di “Insieme per tutti i bambini. Oltre i campi ZeroSei”. Ci si è resi conto, infatti, della necessità di un coinvolgimento maggiore, più diretto ed in prima persona della comunità Rom, per muovere verso un effettivo percorso di conoscenza ed integrazione. Forti delle esperienze delle due precedenti annualità, si è dunque ritenuto di poter organizzare un evento di questo tipo, immaginandone la sostenibilità e positivi risultati. L’azione sarà anche occasione di incontro e di socializzazione per piccoli e adulti, per favorire conoscenza, relazioni e scambi. Per le giovani donne Rom che saranno coinvolte sarà anche occasione per prefigurare una possibile uscita dall’isolamento e per intraprendere relazioni con “interlocutori esterni”, educatrici e facilitatori di relazioni.</p> <p><b>Coerenza:</b> l’azione s’inquadra nel più ampio articolato del T.L. di Rivalta di Torino concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio e dell’isolamento delle persone Rom ed alla promozione del benessere dei bambini.</p>	
<b>Metodologia</b>	Saranno messe in campo le metodologie di lavoro di comunità, di educazione alla solidarietà, di mediazione interculturale e di animazione sociale.	
<b>Attori</b>	Educatori Servizio Integrazione Rom del CIdiS gestito dalla Cooperativa San Donato; donne Rom, Pro Loco <b>Responsabile azione:</b> Referente del Tavolo Locale per il Comune di Rivalta di Torino, in collaborazione con gli educatori del Servizio Integrazione Rom del CIdiS gestito dalla Cooperativa San Donato	
<b>Luoghi e tempi</b>	Insediamento Rom di Via De Nicola (fase propedeutica), Comunità Il Filo D’erba (cena), giugno/novembre 2017.	
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) numero donne Rom coinvolte <math>\geq 3</math></li> <li>2) numero donne gagè coinvolte <math>\geq 2</math></li> <li>3) qualità della partecipazione, relazioni interpersonali attivate e loro qualità</li> </ol>	
<b>Sostenibilità</b>	La presente azione richiede risorse dedicate, ma è in grado di attivare relazioni che possono proseguire nel futuro anche in assenza di risorse economiche specifiche.	

## VI- Comune di Volvera: “I mercoledì del Foyer”

### Oggetto di lavoro:

- Stili di vita non adeguati
- Isolamento delle famiglie fragili
- Genitorialità fragile

### Finalità:

- Creare occasioni “leggere” per sostenere la relazione genitore figlio
- Consolidare un'esperienza di luogo ad alta densità educativa per il potenziamento delle life/social skills, competenze trasversali precoci dei bambini quale strumento per contrastare e ridurre le disuguaglianze, tenuto conto della crucialità dei primi anni di vita per lo sviluppo del potenziale cognitivo, emotivo e relazionale

### Destinatari:

#### Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 80

#### Diretti Secondari

- Genitori: 50

#### Destinatari Indiretti

- Comunità Locale

### Obiettivi Specifici:

- Promuovere la cultura del rispetto delle regole del vivere civile e favorire l'integrazione di genitori e bambini portatori di culture, tradizioni e stili di vita diversi
- Promuovere corretti stili di vita
- Promuovere l'educazione al gioco come strumento di condivisione e dialogo
- Sviluppare capacità di ascolto negli adulti e di attenzione nei bambini

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
<b>A1</b> - “I mercoledì del Foyer” Circus Family	Parco giochi e Foyer del Teatro Cascina Bossatis	2.895,00	1.565,00	4.460,00
<b>A2</b> - “I mercoledì del Foyer” Storie di casa	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	1.850,00	623,00	2.473,00
<b>A3</b> - “I mercoledì del Foyer” Interventi di salute orale	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	850,00	491,00	1.341,00
<b>A4</b> - “I mercoledì del Foyer” L'appetito vien giocando!	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	1.775,00	1.425,00	3.200,00
Costi indiretti coordinamento Comune Volvera		0	2.000,00	2.000,00
<b>Totale</b>		<b>7.370,00</b>	<b>6.104,00</b>	<b>13.474,00</b>

Nel corso della prima annualità di progetto, come positivo risultato inatteso, il Foyer del Teatro Bossatis si era via via caratterizzato come spazio di incontro per bambini e genitori. Anche nei periodi in cui non erano in programma le attività laboratoriali di “Oltre i Campi ZeroSei”, vi erano genitori che passavano nell’adiacente biblioteca per informarsi in merito alle attività settimanali del Foyer... alcuni genitori hanno iniziato a darsi “appuntamento al Foyer”... e, in talune occasioni, genitori automuniti andavano a prendere genitori e figli privi di automezzo per recarsi insieme alle attività... Tale luogo ha quindi, inaspettatamente, catalizzato la voglia di bambini e genitori di sperimentare attività insieme ad altri ed ha consentito l’avvio di nuove relazioni fra genitori. Per questo motivo il Tavolo Locale di Volvera aveva deciso di far convergere quasi tutte le attività della seconda annualità in questo spazio/luogo/contenitore, denominato “Appuntamenti al Foyer”, affinché potessero consolidarsi i positivi risultati conseguiti e, soprattutto, le relazioni fra famiglie avviate con la prima annualità. L’esperienza della seconda annualità è stata ampiamente positiva, consolidando il Foyer come luogo ad alta densità educativa, particolarmente apprezzato e frequentato. Il Tavolo Locale di Volvera ha dunque confermato l’investimento in tal senso, convogliando tutte le attività del progetto nei “Mercoledì del Foyer”. La scelta delle attività da proporre è stata operata considerando gli specifici risultati conseguiti con le diverse azioni nelle precedenti annualità, aprendosi a contaminazioni positive mutate dalle attività realizzate in altri Comuni e privilegiando, infine, le proposte gestite da soggetti radicati sul territorio consortile, elemento questo che meglio potrebbe assicurare una sostenibilità futura. Per la terza annualità nel corso di tutte le sotto-azioni si presterà particolare attenzione a stimolare i genitori anche per “aiutare” gli operatori nella gestione delle attività stesse, ad esempio per la preparazione della merenda; ciò anche in una logica di maggiore sostenibilità futura e promozione di una responsabilità diffusa da parte dei genitori non solo verso il proprio figlio, bensì verso i bambini tutti.

<b>A1 Volvera “I mercoledì del Foyer” Circus Family</b>	<b>Destinatari: 25 bambini 3/6 anni 20 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>L’azione prevede 15 incontri di gioco e di animazione rivolti a bambini in fascia d’età 3/6 anni, accompagnati da un genitore. Le attività saranno ambientate nel mondo del circo, un mondo in cui le differenze non sono una barriera, ma una risorsa, dove ognuno può mettere in gioco le proprie capacità senza essere giudicato e dove l’errore è parte fondamentale della propria crescita personale.</p> <p>L’attività assume due obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare uno spazio in cui i bambini possano giocare collaborando tra di loro, aiutandosi a vicenda ad imparare le tecniche circensi, guidati nel percorso da operatori di circo sociale;</li> <li>• offrire la possibilità ai genitori che vorranno mettersi in gioco di imparare con i propri figli, per implementare la relazione genitori/figli e sperimentare una modalità di relazione diversa, in cui entrambi sono sullo stesso livello e perseguono i medesimi obiettivi.</li> </ul> <p>Ad ogni incontro sarà proposta una merenda semplice e salutare, a base di frutta di stagione, intesa quale occasione di condivisione e socializzazione tra le famiglie e per la promozione di una buona pratica alimentare.</p> <p>Gli educatori professionali del Servizio ETM del CIdiS faciliteranno la partecipazione di nuclei svantaggiati.</p> <p><b>Coerenza:</b> l’azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “I mercoledì del Foyer”, rispondendo agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità trasversali, della cooperazione e della relazione, di stili di vita sani, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli, oltre che alla promozione di occasioni di integrazione interculturale. S’inserisce in un contesto di iniziative volte a favorire le buone pratiche all’interno del contesto familiare, come il trascorrere del tempo insieme, genitori e figli, fare attività sportiva non competitiva, istaurare rapporti e relazioni con altre famiglie delle zona in cui si abita.</p>

<b>Metodologia</b>	Saranno utilizzate metodologie proprie dell'animazione, dell'educazione interculturale e dell'educazione alla solidarietà ed utilizzate, altresì, tecniche circensi. Gli operatori dell'Associazione Jaquè e gli educatori dei Servizi CIdiS manterranno rapporti costanti e concorderanno le modalità più efficaci per favorire la partecipazione attiva dei minori più in difficoltà e dei loro genitori. Saranno utilizzate molteplici discipline circensi (giocoleria, acrobatica, palo cinese, equilibrismo), con lo scopo di offrire a tutti la possibilità di trovare un proprio ruolo e soddisfare i propri desideri, con particolare attenzione alle attività che hanno come fondamento la collaborazione e l'aiuto reciproco.
<b>Attori</b>	La maggior parte delle azioni saranno realizzate dagli operatori di circo sociale, collaboratori dell'associazione Jaquè (Enrico Giacometto, responsabile del progetto; Davide Giacoletto e Marco Gibello); collaboreranno 1/2 educatori professionali dei Servizi CIdiS.  <b>Responsabile azione:</b> Associazione Jaquè di Orbassano, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Volvera.
<b>Luoghi e tempi</b>	L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 9 incontri nel corso dell'estate 2017, all'interno di un giardinetto pubblico (in corso di definizione), con il seguente calendario indicativo: 14-21-28 giugno, 5-12-19 luglio e 6-13-20 settembre;</li> <li>• 6 incontri nella primavera 2018 presso il Foyer del Teatro Bossatis, con il seguente calendario indicativo: 11-18 aprile e 2-9-16-23 maggio.</li> </ul> Il calendario, definito con gli altri partner di "I mercoledì del Foyer", è stato previsto con lo scopo di garantire, nel complesso, la massima copertura dello spazio, senza accavallare le singole azioni.
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipazione ad ogni incontro: estate 2017 <math>\geq 15</math> bambini, <math>\geq 5</math> genitori in modalità attiva, <math>\leq 8</math> genitori osservatori primavera 2018 <math>\geq 15</math> bambini, <math>\geq 10</math> genitori in modalità attiva, <math>\leq 5</math> genitori osservatori</li> <li>2. partecipazione nuclei fragili, "accompagnati" dai servizi <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>3. partecipazione nuclei stranieri <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>8. gradimento complessivo dei partecipanti rilevato mediante questionario di valutazione di efficacia/buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> <li>4. grado di realizzazione attività: = 15</li> </ol>
<b>Sostenibilità</b>	In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile; tuttavia, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà. La replicabilità dell'azione è correlata alla disponibilità di risorse economiche; eventuali risorse potrebbero provenire dall'auspicato finanziamento del progetto "XMING" (bando povertà educativa minorile) o da altri finanziamenti e contributi di soggetti pubblici o privati, oppure prevedendo forme di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie. Si auspica che l'azione, insieme alle altre del progetto, promuova e sostenga la rete di relazione tra le famiglie nel corso del triennio alle attività.

<b>A2 Volvera - “I mercoledì del Foyer” Storie di casa</b>	<b>Destinatari: 15 bambini 2/6 anni 15 genitori</b>
<b>Descrizione e coerenza</b>	<p>Dopo <b>Pane e Teatro</b> della seconda annualità, <b>Storie di casa</b> prevede 9 incontri in cui, bambini in fascia d'età 2/6 anni e loro genitori, oltre a sedersi e condividere una buona e sana merenda a base di pane e marmellata, crostate, succhi di frutta e thé, avranno la possibilità di partecipare al laboratorio ascoltando e vivendo storie di draghi, streghe ecc... che stimoleranno le loro capacità espressive. La lettura per l'infanzia ha un grosso valore educativo e formativo. Sono numerose le iniziative per le famiglie, quasi sempre letture animate nelle quali operatori professionisti fanno vivere racconti e storie. Storie di casa si propone una maggiore attivazione, stimolare in modo diretto e partecipato i genitori, i nonni, per farli divenire lettori consapevoli. Consapevoli delle loro capacità espressive e nel saper scegliere al meglio i libri e le letture da proporre a casa. S'intende attivare uno spazio di condivisione con genitori e bimbi nel quale, sotto la guida degli operatori, mettersi in gioco. Come attorno ad un focolare, un camino, i bambini ascolteranno storie e racconti da operatori esperti, ma soprattutto dai loro genitori e nonni in uno spazio sereno e rilassato. Ad ogni incontro sarà proposto un tema (draghi, streghe, etc), le famiglie potranno portare loro libri e leggerli a tutti, o semplicemente chiedere agli operatori di leggerli. I bambini si divertiranno nell'ascolto e i grandi potranno sperimentarsi o acquisire nuovi strumenti da replicare a casa.</p> <p>Ad ogni incontro sarà proposta una merenda semplice e salutare, a base di frutta di stagione, intesa quale occasione di condivisione e socializzazione tra le famiglie e per la promozione di una buona pratica alimentare.</p> <p>Gli educatori professionali del Servizio ETM del CIdiS faciliteranno la partecipazione di nuclei svantaggiati.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “I mercoledì del Foyer”, rispondendo agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini, con particolare attenzione alle competenze genitoriali nell'educazione dei figli.</p>
<b>Metodologia</b>	<p>La metodologia di lavoro prevede il coinvolgimento attivo dei partecipanti, ed in particolare dei genitori, che, attraverso letture animate, saranno coinvolti direttamente sia nella lettura, sia nella drammatizzazione.</p>
<b>Attori</b>	<p>Esperti nella conduzione di laboratori teatrali dell'Associazione Teatrulla; educatori professionali dei Servizi CIdiS per “accompagnamento” dei nuclei fragili.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Associazione Teatrulla, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale di Volvera.</p>
<b>Luoghi e tempi</b>	<p>L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 8 settimane, nel periodo compreso fra settembre e dicembre 2017: 28 settembre, 4-11-25 ottobre, 8-15-29 novembre e 6 dicembre.</p>
<b>Indicatori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipazione ad ogni incontro: <math>\geq 13</math> bambini e <math>\geq 6</math> genitori in modalità attiva, <math>\leq 7</math> genitori osservatori</li> <li>2. partecipazione nuclei fragili, “accompagnati” dai servizi <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>3. partecipazione nuclei stranieri <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>4. gradimento complessivo dei partecipanti rilevato mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> <li>5. grado di realizzazione attività: = 8</li> </ol>
<b>Sostenibilità</b>	<p>La replicabilità dell'azione è correlata alla disponibilità di risorse economiche; eventuali risorse potrebbero provenire dall'auspicato finanziamento del progetto “XMING” (bando povertà educativa minorile) o da altri finanziamenti e contributi di soggetti pubblici o privati.</p>

A3 Volvera - “I mercoledì del Foyer” Laboratorio di salute orale		Destinatari: 15 bambini 2/5 anni 15 genitori
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede 4 incontri per genitori e bambini in fascia d'età 2/5 anni sui temi dell'igiene e della salute generale, della salute orale ed alimentare, mediante un <i>format</i> atto a veicolare contenuti formativi e informativi e a sperimentare le tecniche utili per un'efficace salute orale. Gli incontri saranno condotti da esperti dell'Ong COI (Coop Odontoiatrica Internazionale), mentre l'ASL TO3 metterà a disposizione materiale informativo relativo alla prevenzione ed alla salute dei bambini.</p> <p>I 4 incontri saranno inseriti all'interno del contenitore “I mercoledì del Foyer” e si svolgeranno nel corso di 4 degli altri appuntamenti previsti dalle altre azioni programmate al Foyer.</p> <p>Gli educatori professionali del Servizio ETM CIdiS favoriranno ed “accompagneranno” la partecipazione dei nuclei che presentano maggiori fragilità educative.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “I mercoledì al Foyer”, rispondendo agli obiettivi di promozione di stili di vita sani per il benessere dei bambini, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli.</p>	
Metodologia	<p>L'azione si avvale delle metodologie tipiche dell'animazione e della promozione della salute con la finalità della prevenzione primaria. Si utilizzeranno tecniche di animazione ludica per l'intrattenimento dei bambini.</p>	
Attori	<p>Professionisti dell'Ong COI; educatori professionali dei Servizi CIdiS per “accompagnamento” dei nuclei fragili.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Ong COI, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Volvera.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 4 settimane, nel periodo compreso fra ottobre 2017 e febbraio 2018: 18 ottobre e 22 novembre 2017, 24 gennaio e 21 febbraio 2018. Le date sono state inserite nel corso delle attività che si realizzeranno con le altre azioni allo scopo di favorire la partecipazione, intervallando tali incontri ad attività a carattere più “ludico”.</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>partecipazione ad ogni incontro: <math>\geq 13</math> bambini e <math>\geq 10</math> genitori</li> <li>partecipazione nuclei fragili, “accompagnati” dai servizi <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>partecipazione nuclei stranieri <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>gradimento complessivo dei partecipanti rilevato mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> <li>grado di realizzazione attività: = 4</li> </ol>	
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile.</p>	

<p><b>A4 Volvera “I mercoledì del Foyer” L'appetito vien giocando!</b></p>	<p><b>Destinatari: bambini (15/40), genitori ed educatori (10/20), sino alla capienza massima del luogo</b></p>
<p><b>Descrizione e coerenza</b></p>	<p>Il Circolo Arci Hakuna Matata propone per la terza annualità due progetti distinti, uno rivolto esclusivamente alla fascia 0/3 ed uno dedicato alla fascia 3/6, nell'ambito di un unico progetto denominato “L'appetito vien giocando!”.</p> <p><b>Mangiare Salute:</b> in entrambe le articolazioni è previsto, come nelle scorse annualità, un momento di condivisione della merenda, biologica e a km 0, in cui i bambini, mangiando, possono prendere confidenza con il luogo e con gli operatori. Questo spazio permette, inoltre, agli operatori di introdurre con gli adulti la spiegazione del progetto e di veicolare contenuti per la promozione della salute e del benessere.</p> <p><b>Bimbi 0/3 anni:</b> tre incontri distribuiti sull'intero periodo di attività, in fascia oraria pomeridiana, in cui due operatrici incontreranno genitori e bambini per condividere insieme esperienze ludiche. Durante questi incontri saranno offerti spunti per attività stimolanti per il bambino e si creeranno insieme giochi sensoriali personalizzati, costruiti con materiali di recupero e di semplice creazione, affinché sia possibile per i genitori riproporli anche a casa. Le attività mirano a proporre nuovi e divertenti modi di interazione genitore figlio sperimentati in un ambiente accogliente, e guidati da operatori esperti. Sono volte, inoltre, a fornire spunti creativi ai genitori, replicabili facilmente a casa.</p> <p><b>Bimbi 3/6 anni:</b> un incontro ogni due settimane, in orario post scolastico (16,45/18,00), per un totale di 10 appuntamenti. Dopo la merenda, si realizzeranno attività di drammatizzazione, pittura e gioco creativo. Con l'ausilio del “Libro Magico” e del “Kamishibai”, saranno proposte <b>letture e racconti teatralizzati</b>. Al termine della lettura, si svilupperà un <b>laboratorio creativo</b> che vedrà, ad appuntamenti alterni, un progetto di pittura collettiva con il fine di educare i bambini al lavoro di gruppo ed alla condivisione di spazi e materiali, oltre ad un progetto di creatività svolto individualmente, sviluppato con diverse tecniche artistiche e differenti materiali, con particolare attenzione a quelli di recupero, con l'intenzione di sviluppare nei più piccoli il concetto di uso creativo di ogni materiale, di riutilizzo e riciclo. Le attività sono centrate soprattutto sull'attività manuale e creativa come libera espressione interiore, guidata ma lasciata libera nell'espressione di ognuno.</p> <p>Gli educatori professionali del Servizio ETM CIdiS favoriranno ed “accompagneranno” la partecipazione dei nuclei che presentano maggiori fragilità educative.</p> <p><b>Coerenza:</b> l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “I mercoledì del Foyer”, rispondendo agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità trasversali, della cooperazione e della relazione, di stili di vita sani, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli, oltre che alla promozione di occasioni di integrazione interculturale. La condivisione della merenda favorisce la socializzazione tra bambini e tra genitori, aiutando a creare la rete sociale che questo progetto si propone di ottenere. Le attività sono volte, inoltre, al progressivo coinvolgimento ed integrazione di bambini e genitori con condizioni sociali e culturali molto diverse tra loro, attraverso attività creative stimolanti e divertenti.</p>
<p><b>Metodologia</b></p>	<p><b>Fascia 0/3 anni:</b> prendendo spunto dal metodo Montessori, si sviluppa un approccio ludico che guida la crescita del bambino fin dai primi mesi di vita rispettandone i tempi e le modalità del singolo.</p> <p><b>Fascia 3/6 Letture interpretate:</b> l'attività è strutturata per favorire il graduale appassionarsi al racconto orale, e alla pagina scritta, vissuti entrambi tramite un'esperienza non passiva bensì attiva e guidata. La storia raccontata non ha un finale stabilito e può essere variata con l'intervento dei bambini. Questo favorisce la concentrazione e l'abitudine all'ascolto. Nella fase <b>laboratoriale</b> non saranno definite regole fisse, ma un modo per sviluppare conoscenze relative al linguaggio visivo, all'ascolto, alle tecniche artistiche agli strumenti e materiali propri dell'arte, attraverso una metodologia che prevede il gioco e il divertimento come focus prioritario.</p> <p>Anche la <b>merenda</b> è proposta e vissuta come momento di sperimentazione di gusti e abitudini alimentari diverse.</p>

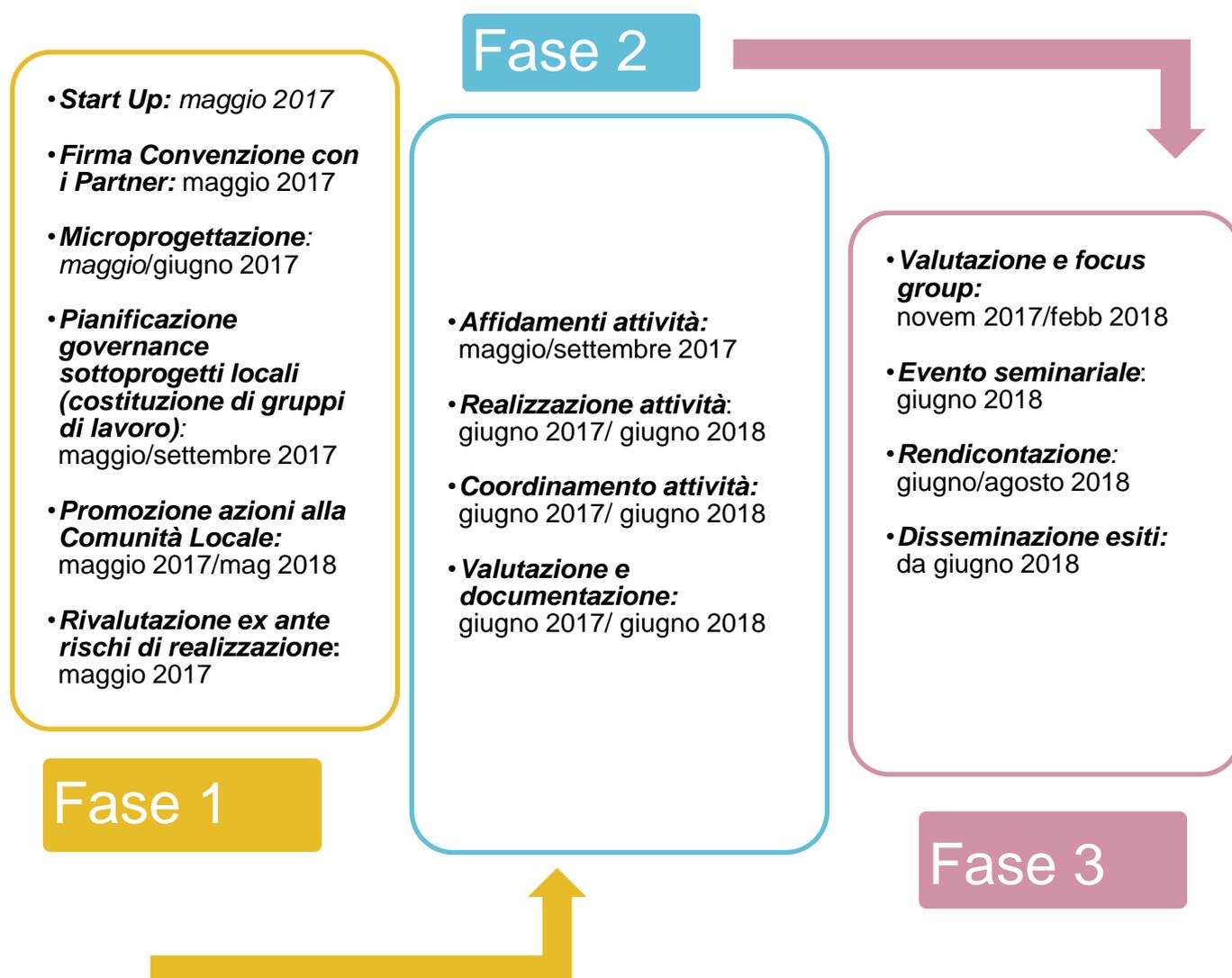
Attori	<p>Operatori del Circolo Arci Hakuna Matata: 0/3 anni - Letizia Cò e Sara Mosca; 3/6 anni - Sabrina Liprandi e Viola Luna Rigotti; educatori professionali dei Servizi CIdiS.</p> <p><b>Responsabile azione:</b> Circolo Arci Hakuna Matata di Bruino (Sabrina Liprandi e Viola Luna Rigotti), in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Volvera.</p>
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 10 settimane, nel periodo compreso fra gennaio e marzo 2018 (10-17-31 gennaio, 7-14-28 febbraio, 7-14-21-28 marzo), oltre a 3 incontri in date ancora da definire, allo scopo di garantire, nel complesso, la massima copertura dello spazio, senza accavallare le singole azioni.</p>
Indicatori	<p>L'esperienza delle precedenti annualità consente di definire i seguenti indicatori di realizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>7. partecipazione ad ogni incontro: <math>\geq 15</math> bambini e <math>&lt; 40</math> bambini; <math>\geq 10</math> genitori e <math>&lt; 20</math> genitori</li> <li>8. fidelizzazione dei partecipanti agli incontri: <math>\geq 60\%</math> dei partecipanti</li> <li>9. grado di partecipazione e socializzazione degli adulti che accompagnano i bambini</li> <li>10. partecipazione nuclei fragili, "accompagnati" dai servizi <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>11. partecipazione nuclei stranieri <math>\geq 1</math> bambini, <math>\geq 1</math> genitori</li> <li>12. gradimento complessivo dei partecipanti rilevato mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: <math>\geq 80\%</math> soddisfatti</li> <li>13. grado di realizzazione attività: = 4</li> <li>14. progressiva creazione di una rete tra gli adulti partecipanti nel corso dell'anno</li> <li>15. partecipazione attiva di operatori sociali (educatori di altre realtà)</li> </ol>
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile; tuttavia, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà. Poiché si considera che la gratuità sia fattore fondamentale nella riuscita delle attività, si ritiene che una richiesta di contributo alle famiglie per la prosecuzione del progetto non porterebbe a risultati apprezzabili, tuttavia non si escludono forme eventuali di contribuzione, ad esempio per le merende. Peraltro eventuali risorse potrebbero provenire dall'auspicato finanziamento del progetto "XMING" (bando povertà educativa minorile).</p>

## Azioni Trasversali

<b>AT – 1/2/3</b> <b>Comunicazione Sociale Documentazione fotografica</b> <b>Seminario</b>	<b>Destinatari:</b> <b>Progetto</b> <b>Tutte le attività</b> <b>Partner di progetto</b>
<b>Descrizione</b>	<p>L'attuazione dell'intero progetto sarà accompagnata da un'azione volta comunicare e documentare le fasi di realizzazione, in particolare sono previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>un'azione trasversale affidata ad un unico partner che assumerà il compito di curare la <b>comunicazione sociale</b> del progetto e che si concretizzerà mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>la progettazione grafica e la stampa dei materiali di tutti i prodotti promozionali delle azioni, laddove utile per favorire l'informazione e la partecipazione. Ciò consentirà di pervenire a prodotti di comunicazione omogenei e di qualità, ottimizzando le risorse e sgravando i diversi partner di realizzazione ed il CIdiS dal complesso lavoro di produzione dei materiali di comunicazione;</li> <li>la progettazione, la realizzazione e la gestione di uno strumento digitale e web/social per comunicare e diffondere le informazioni ed i contenuti sviluppati dal progetto. Lo strumento assicurerà visibilità al progetto, anche mediante collegamento dai siti istituzionali dei 6 Comuni e del CIdiS, superando talune criticità verificatesi nella prima annualità di progetto.</li> </ul> <p>Per l'attività di comunicazione sociale è previsto uno stretto raccordo con il settore comunicazione sociale della Compagnia di San Paolo.</p> <p>Il realizzatore, che sarà individuato entro il mese di maggio 2017 fra i partner del progetto 2° e 3° annualità, s'interfacerà con il Consorzio e con tutti i realizzatori delle azioni.</p> </li> <li>un'attività di <b>documentazione fotografica</b> delle azioni e dei diversi eventi che saranno realizzati, che si concluderà con la produzione di circa 20 fotolibri digitali. Le immagini fotografiche saranno rese disponibili sullo strumento digitale di cui al punto precedente.</li> </ol> <p>Sarà osservata la normativa vigente in materia di tutela della privacy e la diffusione delle immagini dei minori sarà autorizzata con liberatoria dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale.</p> <p>I diversi materiali saranno anche presentati alla cittadinanza in occasione delle feste che si realizzeranno nel corso del progetto.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>un evento seminariale rivolto ai <i>partner</i> ed agli <i>stakeholder</i> che hanno accompagnato la progettazione concluderà il triennio di realizzazione di "Insieme per tutti i bambini – Oltre i Campi ZeroSei". Lo scopo di tale evento è quello di condividere i risultati qualitativi del progetto, di confrontarsi circa i processi attivati, le difficoltà emerse e le potenzialità espresse dalla rete che ha accompagnato la realizzazione e di rinsaldare i legami che si sono creati nel triennio. Sarà data voce a tutti i partner, attori essenziali del percorso ed alla Compagnia di San Paolo, soggetto finanziatore, oltre che partner, anche allo scopo di consentire un dialogo diretto fra gli attori principali di questa importante rete che ha reso possibile la realizzazione.</li> </ol> <p>Coerentemente con la metodologia di progettazione concertata che ha accompagnato il progetto, anche questo evento sarà coprogettato con i <i>partner</i>, con cui si definiranno <i>setting</i>, modalità e taglio che caratterizzeranno lo stesso seminario.</p> <p>Saranno utilizzate <b>metodologie e tecniche</b> proprie della comunicazione e del marketing sociale, della fotografia e della valutazione partecipata.</p> <p>L'azione seguirà l'intero svolgimento del progetto, <b>da maggio 2017 a giugno 2018</b></p>
<b>Attori</b>	<p>Soggetto esperto da individuare fra gli aderenti alla progettazione della 2° e 3° annualità; 1 educatore professionale fotografo della Cooperativa Sociale Esserci; partner di realizzazione e Compagnia di San Paolo.</p> <p><b>Responsabile azioni:</b> CIdiS.</p>

## 10. Fasi di realizzazione, organizzazione, governance e cronogramma delle attività

Il progetto avrà la durata di 12 mesi dal momento della sua approvazione formale. La sua articolazione in fasi può essere sintetizzata come segue:



La *governance* del progetto si articola attraverso una struttura multilivello volta a:

- garantire la condivisione e la supervisione delle linee di progettazione generali a livello centrale, mediante un coordinamento ad opera del CIdiS e costituito dai rappresentanti dei 6 Comuni, oltre che dal Consorzio stesso;
- mantenere la rete dei locale impegnata nella realizzazione delle attività, anche mediante occasioni periodiche di incontro dei Tavoli Locali per il monitoraggio e il coordinamento del progetto e del grado di raggiungimento degli obiettivi.

La struttura di *governance*, a livello centrale e locale sarà composta da:

1. Coordinamento CldiS, struttura di coordinamento gestionale e indirizzo istituzionale con compiti di:

- ☞ progettazione e pianificazione;
- ☞ indirizzo e supervisione tecnica;
- ☞ gestione e rendicontazione;
- ☞ monitoraggio, valutazione e documentazione del progetto;
- ☞ cura dei rapporti con la Fondazione San Paolo;

e composto di:

responsabile di progetto, 6 referenti di progetto comunali, referenti della Compagnia di San Paolo; sarà invitata a partecipare anche la responsabile della Struttura Semplice Promozione della Salute dell'ASL TO3. Il coordinamento rappresenterà anche il luogo di scambio delle esperienze e di formalizzazione di buone prassi che si andranno ad elaborare in esito al progetto.

2. Tavoli Locali, con compiti di:

- ☞ pianificazione locale di dettaglio;
- ☞ promozione, coordinamento e accompagnamento alla realizzazione delle specifiche attività e condivisione e risoluzione di eventuali criticità;
- ☞ implementazione della rete locale;
- ☞ partecipazione al monitoraggio e alla valutazione finale dell'intero progetto.

Composti dagli *stakeholder* già menzionati al punto 3. “I processi di progettazione e di *governance*” i Tavoli Locali rappresentano il luogo privilegiato per garantire una prospettiva multidisciplinare che favorisca l'integrazione di conoscenze e di competenze professionali in un percorso di condivisione dei saperi e di co-progettazione in tutte le fasi del progetto. Per alcuni Tavoli Locali, è prevista la costituzione di sotto gruppi che potranno meglio garantire lo svolgimento dei compiti sopraccitati.

3. La rete sovracomunale fra i diversi tavoli:

Tale articolazione è composta di un elevato numero di soggetti locali, elemento che conferisce ricchezza al progetto, ma aumenta il rischio di dispersione e perdita di unitarietà. Per sostenere l'appartenenza dei diversi *stakeholder* al più ampio *network* di progetto diviene, dunque, importante creare occasioni di incontro che favoriscano il confronto e la risignificazione comune, pur senza appesantire i diversi attori sociali, già gravati dalla realizzazione di numerose attività. Allo scopo si prevede un incontro volto alla valutazione condivisa dei processi e dei risultati. Va segnalato, inoltre, che numerosi *stakeholder* stanno partecipando al **percorso di formazione e confronto, attualmente in essere con un buon livello di partecipazione** (quantitativa, qualitativa e per rappresentatività) e che proseguirà sino alla fine del 2017, offerto dalla **Compagnia di San Paolo allo scopo di sostenere la progettualità e la sua sostenibilità futura.**

## 11. Gantt

Comune	Azioni	2017										2018				
		mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
<b>Start Up</b>																
Beinasco	A1															
	A2															
	A3															
	A4															
	A5															
Bruino	A1															
	A2															
	A3															
	A4															
Orbassano	A1															
	A2															
	A3															
Piossasco	A1															
	A2															
	A3															
Rivalta di Torino	A1															
	A2															
	A3															
	A4															
Volvera	A1															
	A2															
	A3															
	A4															
Comunicazione sociale																
Documentazione																
Valutazione ex ante																
Valutazione processo																
Valutazione ex post																
Evento seminariale																
Disseminazione																
Rendicontazione																

## 12. Previsione degli strumenti e della metodologia per il monitoraggio e la valutazione

La valutazione di progetto prevede l'utilizzo di strumenti quantitativi e qualitativi, nelle fasi di valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* circa le attività implementate a livello locale e i risultati raggiunti in relazione ai beneficiari. Con riferimento specifico ai bambini Rom, la valutazione del progetto si svilupperà su alcune aree principali, correlate tra loro, che coinvolgeranno i diversi ambiti di vita dei bambini: il contesto di realizzazione delle diverse attività proposte e quello scolastico, sociale e familiare/parentale.

Per i diversi ambiti di realizzazione, e in relazione agli obiettivi specifici delle azioni, sono stati definiti specifici strumenti coerenti con l'oggetto di valutazione e finalizzati a misurare gli esiti degli interventi, già sperimentati con le precedenti annualità di realizzazione.

Date le caratteristiche del progetto, che sin dalla progettazione muove da un approccio dialogico e concertato fra i diversi attori locali, particolarmente rilevante sarà la valutazione dei processi che si attiveranno o consolideranno nelle fasi realizzative e che costituiscono sin dall'avvio per percorso elemento di ricchezza richiedendo, al contempo, particolare cura e "manutenzione". Anche per questo motivo, oltre che per presidiare accuratamente l'area dei rischi di realizzazione attivando tempestivamente eventuali correttivi, accanto alla valutazione dei risultati attesi assumerà specifica importanza la rilevazione e l'analisi dei risultati inattesi che verosimilmente emergeranno in corso d'attuazione.

Un'ulteriore focus della valutazione complessiva del progetto sarà la rilevazione della soddisfazione degli attori partecipanti: insegnanti, operatori coinvolti nelle diverse fasi di realizzazione, ma soprattutto bambini e loro genitori che in diversi momenti avranno la possibilità di esprimere il loro gradimento rispetto alle attività.

Attenzione specifica sarà garantita anche alle attività di documentazione del progetto con la regia del CIdiS che curerà gli aspetti di raccolta fotografica delle attività che saranno realizzate nei diversi territori, in modo da lasciare traccia anche visiva delle esperienze vissute dai diversi attori partecipanti.

In sintesi il sistema di valutazione complessiva del progetto sarà assunto a tre livelli:

- ☞ 1- Coordinamento a livello CIdiS, con i diversi attori che lo compongono;
- ☞ 2- Tavoli Locali, a questo livello i risultati valutativi, con focus specifico anche sui beneficiari, saranno condivisi con gli amministratori locali e con gli attori della rete a vario titolo coinvolti, sollecitati a sviluppare interpretazioni valutative;
- ☞ 3- Rapporti intermedio e finale alla Compagnia San Paolo, con report quali/quantitativo che riassume i risultati del progetto con il contributo degli esiti di valutazione di ciascun Tavolo Locale.

Coerentemente con l'approccio utilizzato di co-progettazione dialogica, che ha coinvolto fin dalle prime fasi di analisi dei problemi e di ideazione i diversi *stakeholder* della comunità locale, la valutazione del progetto è da intendersi come costruzione sociale.

La metodologia utilizzata si riferirà al modello della valutazione dialogica e partecipata che, dal confronto delle rispettive percezioni e posizioni, promuove processi di apprendimento volti alla co-produzione di significati partecipati.

S'individuano i seguenti principi guida attraverso cui si snoderà la valutazione e sulla base dei quali saranno definiti specifici indicatori:

- qualità sociale, inerente alla trasformazione dei problemi trattati dal progetto;
- qualità tecnica, relativa ai processi e alle metodologie di lavoro;
- qualità economica, volta a produrre considerazioni quali-quantitative economiche, che considererà anche il livello di partecipazione ed il grado d'utilizzazione delle iniziative progettuali.

Fra gli strumenti della valutazione s'individuano fin da ora:

- schede di rilevazione dati;
- verbali di riunione e fogli presenze;
- interviste/questionari/griglie somministrate ai destinatari per la rilevazione di percezioni, attese, bisogni e considerazioni circa le attività proposte e realizzate (*customer satisfaction*);
- *focus group*;
- documentazione scritta, fotografica e digitale;
- incontri periodici di coordinamento e di valutazione delle attività;
- report intermedio e rapporto valutativo conclusivo.

In merito alla rilevazione dei dati di partecipazione permane una criticità già emersa nel corso delle prime due edizioni di progetto: le caratteristiche delle azioni che si andranno ad implementare, non consentono di rilevare dati precisi sul numero di persone coinvolte, mentre si potrà invece rilevare il numero di partecipanti alle specifiche attività ed ai singoli appuntamenti/incontri da queste previste. Infatti, spesso le persone parteciperanno a più azioni (oppure a più incontri della medesima attività), ma l'informalità che volutamente caratterizza queste ultime prevede una rilevazione numerica e non la registrazione nominativa dei partecipanti. I dati circa il numero delle persone coinvolte saranno quindi approssimativi. Analogamente, il dato sulle persone seguite dai Servizi Sociali sarà rilevato sulla base della conoscenza di chi gestirà le attività e degli operatori che vi parteciperanno e, quindi, certamente sarà sottostimato.

## 13. Articolazione del Budget

### 13.1 Piano dei Costi da sostenere per la realizzazione del progetto

ENTRATE	ACQUISITE	IPOTIZZATE	COMPLESSIVE
Ricavi derivanti dall'iniziativa stessa	€ -	€ -	€ -
Contributi da amministrazioni pubbliche	€ -	€ -	€ -
>> di cui (indicare i primi tre contributi per importo):	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Contributi privati esclusi Compagnia San Paolo	€ -	€ -	€ -
>> di cui (indicare i primi tre contributi per importo):	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Cofinanziamento del richiedente compresi eventuali mutui/prestiti	€ 71.522,68	€ -	€ 71.522,68
>> altre eventuali entrate (specificare):	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Contributo Richiesto alla Compagnia San Paolo	€ -	€ 70.000,0	€ 70.000,0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 71.522,68</b>	<b>€ 70.000,0</b>	<b>€ 141.522,680</b>
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -

### 13.2 Piano delle Risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del progetto per ogni Tavolo Locale

#### SINTESI BUDGET COMUNE DI BEINASCO

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ 6.218,90
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ -
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€ -
	€ -
	€ -
<b>Totale</b>	€ 6.218,90
Borse di studio e assegni di ricerca	€ -
<b>Totale Risorse Umane</b>	€ <b>6.218,90</b>
Acquisizione di servizi	€ <b>8.180,00</b>
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
Acquisizione di beni	€ <b>790,00</b>
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€ -
	€ -
<b>TOTALE</b>	€ <b>15.188,90</b>
Di cui:	
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€ 2.200,00
Spese per costi di comunicazione	
Spese per costi di diffusione	€ -

**SINTESI BUDGET COMUNE DI BRUINO**

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	13.311,70
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>13.311,70</b>
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
<b>Totale Risorse Umane</b>	€	<b>13.311,70</b>
Acquisizione di servizi	€	<b>6.595,00</b>
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	<b>2.375,00</b>
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
<b>TOTALE</b>	€	<b>22.281,70</b>
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.500,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

**SINTESI BUDGET COMUNE DI ORBASSANO**

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ 5.989,40
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ -
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€ -
	€ -
	€ -
<b>Totale</b>	€ 5.989,40
Borse di studio e assegni di ricerca	€ -
<b>Totale Risorse Umane</b>	€ 5.989,40
Acquisizione di servizi	€ 5.989,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
Acquisizione di beni	€ 2.795,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€ -
	€ -
<b>TOTALE</b>	€ 14.773,40
Di cui:	
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€ 2.000,00
Spese per costi di comunicazione	
Spese per costi di diffusione	€ -

**SINTESI BUDGET COMUNE DI PIOSSASCO**

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	5.965,10
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>5.965,10</b>
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
<b>Totale Risorse Umane</b>	€	<b>5.965,10</b>
Acquisizione di servizi	€	<b>5.890,00</b>
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	<b>1.982,00</b>
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
<b>TOTALE</b>	€	<b>13.837,10</b>
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.500,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

**SINTESI BUDGET COMUNE DI RIVALTA DI TORINO**

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	19.707,48
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>19.707,48</b>
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
<b>Totale Risorse Umane</b>	€	<b>20.427,48</b>
Acquisizione di servizi	€	<b>7.470,00</b>
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	<b>1.540,00</b>
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
<b>TOTALE</b>	€	<b>29.437,48</b>
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	6.673,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

**SINTESI BUDGET COMUNE DI VOLVERA**

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	3.974,00
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>3.974,00</b>
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
<b>Totale Risorse Umane</b>	€	<b>3.974,00</b>
Acquisizione di servizi	€	<b>6.220,00</b>
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	<b>3.280,00</b>
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
<b>TOTALE</b>	€	<b>13.474,00</b>
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.000,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

**SINTESI BUDGET AZIONI TRASVERSALI**

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	22.057,60
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>22.057,60</b>
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
<b>Totale Risorse Umane</b>	€	<b>22.057,60</b>
Acquisizione di servizi	€	<b>9.252,50</b>
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	<b>1.220,00</b>
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
<b>TOTALE</b>	€	<b>32.530,10</b>
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	20.000,00
Spese per costi di comunicazione	€	6.997,50
Spese per costi di diffusione	€	5.532,60

### 13.3 Piano delle Risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del progetto

#### SINTESI BUDGET COMPLESSIVO

<b>USCITE</b>	<b>valori</b>
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ 77.944,18
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ -
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€ -
	€ -
	€ -
<b>Totale</b>	€ 77.944,18
Borse di studio e assegni di ricerca	€ -
<b>Totale Risorse Umane</b>	€ 77.944,18
Acquisizione di servizi	€ 49.596,50
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
Acquisizione di beni	€ 13.982,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€ -
	€ -
<b>TOTALE</b>	€ 141.522,68
Di cui:	
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€ 37.873,00
Spese per costi di comunicazione	€ 6.997,50
Spese per costi di diffusione	€ 5.532,60

### 13.4 Tabella di riassunto del valore complessivo del progetto

Tavolo Locale	Valore Progetto	Quota imputata al finanziamento	Cofinanziamento	% Cofinanziamento
Beinasco	€ 15.188,90	€ 7.387,50	€ 7.801,40	51,36%
Bruino	€ 22.281,70	€ 7.392,17	€ 14.889,53	66,82%
Orbassano	€ 14.773,40	€ 8.312,75	€ 6.460,65	43,73%
Piossasco	€ 13.837,10	€ 7.712,00	€ 6.125,10	44,27%
Rivalta di Torino	€ 29.437,48	€ 8.443,33	€ 20.994,15	71,32%
Volvera	€ 13.474,00	€ 7.370,00	€ 6.104,00	45,30%
Documentazione, promozione, diffusione e comunicazione sociale del progetto e seminario conclusivo	€ 12.530,10	€ 9.882,25	€ 2.647,85	21,13%
Coordinamento	€ 20.000,00	€ 13.500,00	€ 6.500,00	32,50%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 141.522,68</b>	<b>€ 70.000,00</b>	<b>€ 71.522,68</b>	<b>50,54%</b>

## 14. Bibliografia e sitografia

- Bobbio L., *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Cantieri – Analisi e strumenti per l'innovazione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2004.
- Donati P., *La famiglia. Il genoma che fa vivere la società*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013
- Donati P., Folgheraiter F., Raineri M. L., (a cura di), *La tutela dei minori. Nuovi scenari relazionali*, Erickson, Trento 2011
- Lemma P., *Promuovere la salute nell'era della globalizzazione*, Unicopli, Milano, 2005.
- Saletti Salza C., *Famiglie amputate. Le adozioni dei minori dal punto di vista dei Rom*, CISU, Roma 2014
- Torrigiani C., *Valutare per apprendere. Capitale sociale e teoria del programma*, FrancoAngeli, Milano 2010
- Wenger E., *Communities of practice: learning, meaning and identity*, Cambridge University Press, New York 1998; tr. it. *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina, Milano 2006
- Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti, Presidenza Consiglio dei Ministri, 28/2/12 - Comunicazione CE n. 173/2011 – Programma 2012-2020
- Fonti di dati sulla popolazione Rom, Sinti e Caminanti, Un'indagine pilota in quattro comuni italiani, Anci – Unar – Istat, Streetlib, 2017
- Rapporto annuale 2015, Associazione 21 luglio ONLUS, Roma 2016
- Report Valutativo, 2° anno di attività Programma ZeroSei - Oltre i campi, Insieme per tutti i bambini, Labinis, febbraio 2017
- <http://demo.istat.it/>
- <http://www.compagniadisanpaolo.it/>
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/News/Pagine/Strategia%20inclusione%20ROM.aspx>
- [http://www.dors.it/el\\_focus.php?focus=K](http://www.dors.it/el_focus.php?focus=K)
- <http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/notizie-87209/notizie-dalle-asl-e-dalle-aso/2895-03-11-2014-torino-asl-to3-presentato-il-programma-ed-il-servizio-che-coordina-le-iniziative-inerenti-all-educazione-e-promozione-della-salute>
- [www.salute.gov](http://www.salute.gov)

## 15. Allegati

1. Report Valutativo, 2° anno di attività Programma ZeroSei - Oltre i campi, Insieme per tutti i bambini, Labinis, febbraio 2017
2. Budget analitico
3. Convenzione di realizzazione 2° annualità Insieme per tutti i Bambini – Oltre i Campi ZeroSei